Scuola Statale Secondaria di Primo Grado "F. Casavola - d'Assisi"

Plesso Scolastico Centrale: "Francesco Casavola"

Via "Enrico Fermi"
70026 – Modugno (BA)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

In ottemperanza agli artt. 17 e 28 del D. lgs. 81/08
integrato e modificato dal D. Lgs 106/09

INDICE relazione

Sezione 1

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Documento di base sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, redatto ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro integrato e modificato dal D. Lgs. 106/09.

Il presente Documento viene redatto per la Scuola Statale Secondaria di Primo Grado “F. Casavola – d’Assisi” - Plesso Centrale di Via E. Fermi - Modugno (BA), nella persona del suo Dirigente scolastico (Datore di Lavoro) Prof.ssa Anna Ruggiero, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Sig Luigi Sibilio della società Silea S.r.l. sentito il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza.

Il presente documento comprende:

1. relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro;
2. individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale;
3. indicazione delle priorità di attuazione delle misure;
4. Piano di evacuazione (documento D. M. 10/03/1998 Allegato).

Modugno, 19/02/2013

Il presente documento consta di n° 120 pagine.

Il Dirigente scolastico
(Datore di Lavoro)

Dott.ssa Anna Ruggiero

____

Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione

Per. Ind. Luigi Sibilio

____

Il Medico Competente

____

Sezione 2

LEGISLAZIONE GENERALE DI RIFERIMENTO

Sono qui riportate le principali norme in vigore riguardanti la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

- **Costituzione Italiana**

L'art. 32 stabilisce che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività; l'art. 35 riconosce il diritto alla tutela del lavoro in tutte le sue forme e applicazioni; l'art. 41 sancisce che l'iniziativa economica privata è libera e non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana.

- **Codice Civile**

L'articolo 2087 tutela le condizioni di lavoro: l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

- **Codice Penale**

L'art. 437 stabilisce che è delitto l'omissione, rimozione, danneggiamento dolosi di impianti, apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro.
In base a tale disposizione non è necessario che si verifichi l'infortunio ma è sufficiente la situazione di pericolo perchè il responsabile o i responsabili vengano perseguiti penalmente.

- **R.D. 9 gennaio 1927 n. 147**

Approvazione del regolamento speciale per l'impiego di gas tossici.

- **D.P.R. 17 maggio 1988 n. 175**

Recepisce la direttiva comunitaria 82/501 relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali.

- **Legge 5 marzo 1990 n. 46**

Definisce le norme generali di sicurezza degli impianti elettrici e degli impianti in generale.

- **D.P.R. 6 dicembre 1991 n. 417**

Recepisce il regolamento di attuazione della legge 5/3/90 n. 46 in materia di sicurezza degli impianti.

- **Decreto Legislativo 25 gennaio 1992 n. 77**

Recepisce la direttiva comunitaria 88/364 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (etichettatura delle sostanze pericolose).

- **Decreto legislativo 4 dicembre 1992 n. 475**

Recepisce la direttiva comunitaria 89/686/CEE in materia di sicurezza dei dispositivi di protezione individuale.

- **Decreto Legislativo 17 marzo 1995 n. 230**

Attuazione delle direttive EURATOM 80/836, 84/467, 84/466, 89/618, 90/461 e 92/3 in materia di radiazioni ionizzanti.

- **D.P.R. 24 luglio 1996 n. 459**

Recepisce il regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392, 91/368, 93/44 e 93/68 CEE relative alle norme generali e marcatura CE delle macchine ed i requisiti minimi di sicurezza delle stesse.

- **Decreto Legislativo 25 novembre 1996 n. 645**

Definisce le norme generali di sicurezza e salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

- **Decreto Legislativo del 26 aprile 2001 n. 151**

Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell'art. 15 Legge 8 marzo 2000 n° 53,

- **Decreto Legislativo 388/2003**

Regolamento recante le disposizioni sul Pronto Soccorso.

- **Decreto Legislativo 195/2006**

Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione ed alla gestione dei rumori ambientali.

- **Decreto legislativo del 09 Aprile 2008 n° 81**

Attuazione dell'art. 1 della legge 03 Agosto 2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

- **Decreto Legislativo del 03 agosto 2009 n. 106**

Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il D. Lgs. 81/08 concernente la tutela delle condizioni della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, é la legge nazionale di recepimento delle direttive comunitarie relative ai seguenti argomenti:

* tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori ed organizzazione delle attività di prevenzione;
* luoghi di lavoro;
* attrezzature di lavoro;
* uso dei dispositivi di protezione individuale;
* movimentazione manuale dei carichi;
* uso di attrezzature munite di videoterminali;
* protezione da agenti cancerogeni;
* protezione da agenti biologici.

Gli obblighi contenuti in questa normativa vanno ad aggiungersi ai precetti preesistenti riconducibili alla Costituzione, al Codice Civile, alla legislazione prevenzionistica in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, prevenzione incendi, sorveglianza sanitaria dei lavoratori, in alcuni casi modificandoli, in altri abrogandoli e/o sostituendoli, in altri ancora stabilendo nuovi adempimenti.

Obiettivo principale del D. Lgs. 81/08 é l'applicazione, all'interno di enti pubblici e privati, di criteri metodologici e organizzativi, alla luce di una scala di priorità di valori, e l'individuazione di strumenti di analisi e valutazione per l'eliminazione e/o il controllo dei rischi per la sicurezza e la salute, presenti negli ambienti di lavoro e connessi alle lavorazioni.

Recita infatti l'art. 29, c. 1 – 2 – 3 – 4 :

1. Il datore di lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a)*, in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, nei casi di cui all'articolo 41.*

2. Le attività di cui al comma 1 sono realizzate previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

3. La valutazione e il documento di cui al comma 1 debbono essere rielaborati, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

4. Il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), e quello di cui all'articolo 26, comma 3, devono essere custoditi presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi.

Il D.Lgs. 81/08 indica dunque un percorso logico per il rispetto del fondamentale "dovere di sicurezza" incombente sul titolare dell'attività produttiva - datore di lavoro; dovere quest'ultimo già presente nella nostra legislazione (art. 41, Costituzione; art. 2087, Codice Civile; art. 4, D. P. R. 547/55; ecc.) come "obbligazione di risultato", non specificata però dalla stessa nei suoi aspetti procedurali e metodologici.

A colmare tale lacuna, il citato art. 29 individua nella valutazione dei rischi, e nella redazione del documento programmatico conseguente, lo strumento di base per l'organizzazione di tutta l'attività di prevenzione.

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono, così come elencato nell' Art. 15 del D. Lgs 81/08:

a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
e) la riduzione dei rischi alla fonte;
f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
l) il controllo sanitario dei lavoratori;
m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

2. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

Responsabile della valutazione e delle misure di prevenzione e protezione contenute nel presente documento conseguente é il Datore di Lavoro. Ciò si desume sia dal dettato del D. Lgs. 81/08, sia dagli obblighi stabiliti dalle norme prevenzionistiche precedenti.

Concorrente alla responsabilità del datore di lavoro vi é però quella delle seguenti figure, limitatamente alle responsabilità ad essi riservate dalla legge e/o affidate in via contrattuale:

* il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione (RSPP) ed i suoi addetti;
* eventuali persone esterne all'azienda in possesso delle conoscenze professionali necessarie per la redazione del documento;
* i dirigenti ed i preposti, con riferimento al reparto (uomo, macchina, ambiente) o alla funzione di cui sono responsabili, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze.

Con riferimento alla redazione del presente documento, la Scuola in oggetto si é avvalsa della collaborazione di consulenti esterni, la cui responsabilità é quindi concorrente ai soggetti di cui sopra, in relazione al contenuto della valutazione e all'individuazione delle misure di prevenzione e

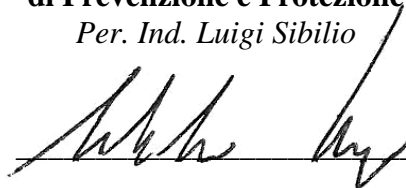
protezione adottate e da adottare, fatti salvi i processi decisionali autonomamente assunti dalla Direzione della società committente.

Tale incarico, è stato affidato al R.S.P.P. esterno, della Società Silea S.r.l. con sede in Bari alla via Anita Garibaldi n° 26, che si è avvalso nel suo espletamento della professionalità di taluni collaboratori, specialisti relativamente all'oggetto dell'analisi, ed é sinteticamente concretizzato nelle seguenti fasi: individuazione degli adempimenti tecnico-legali relativi a sicurezza e salute dei lavoratori e protezione ambientale ai quali é soggetta l'azienda;

* sopralluoghi per la rilevazione dei rischi e loro valutazione;
* consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nei casi previsti dalla legge;
* coordinamento con le indicazioni fornite dal Medico Competente in merito alla sorveglianza sanitaria (ove esistenti);
* individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle relative priorità di adozione, in base alle criticità riscontrate, di natura tecnica e/o organizzativa;
* elaborazione dei piani di emergenza (evacuazione, antincendio e primo soccorso), previa nomina degli addetti da parte del Datore di Lavoro;
* programmazione e realizzazione dell'attività di informazione e formazione di base delle diverse funzioni aziendali;
* programmazione delle misure per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
* stesura del presente documento.

Le misure di prevenzione e protezione cui si é fatto riferimento sono sinteticamente indicate nelle varie parti del presente documento e sono state formulate in conformità alle priorità indicate dal decreto, in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti e secondo le norme di buona tecnica e buona pratica esistenti per la bonifica delle diverse situazioni di rischio riscontrate.

Sulla base di quanto ivi indicato, il Datore di Lavoro ha definito il contenuto e stabilito i tempi di attuazione del programma per il miglioramento dei livelli di sicurezza.

Per la verifica e valutazione di talune situazioni si é fatto necessariamente riferimento ai dati ricevuti dal Datore di Lavoro di quest'azienda.

Il R.S.P.P. declina quindi ogni responsabilità relativa alla non veridicità di quanto dichiarato dal datore di lavoro di quest'azienda e dalle eventuali conseguenze di tali dichiarazioni sul risultato di analisi, verifiche e valutazioni.

Declina, inoltre, ogni responsabilità per ogni eventuale modifica del presente Documento, effettuata dai responsabili aziendali, in ordine ad effetti di natura amministrativa, civile e/o penale che possano essere causati dalle stesse modifiche.

Il Dirigente scolastico **(Datore di Lavoro)** *Dott.ssa Anna Ruggiero*	**Il Responsabile del Servizio** **di Prevenzione e Protezione** *Per. Ind. Luigi Sibilio*
______________________	______________________

Sezione 3

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

PREMESSA

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle definizioni indicate nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°102 del 07/08/1995, e negli artt. 28 e 29 del D. Lgs 81/08.

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di creare danni;

rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni d'impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;

valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro;

luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni luogo dell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze, ed alla sistemazione dei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi deve riguardare, inoltre, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro deve elaborare un documento, avente data certa contenente una relazione riguardante i seguenti punti:

a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a)*;
c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento

PRINCIPI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

A) Le fasi della valutazione

La valutazione dei rischi è un analisi sistematica di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso per definire quali possono essere le probabili cause di danni.

Il procedimento di realizzazione della valutazione dei rischi è articolato in un percorso logico e procedurale che prevede le seguenti fasi:

1. suddivisione dell'unità in aree omogenee e per reparti operativi;
2. individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, suddivisibili in tre grandi categorie:
   a) pericoli per la sicurezza dei lavoratori (che possono causare eventi di carattere traumatico o determinare un rischio di esposizione acuta ad agenti dannosi, e quindi un infortunio);
   b) pericoli per la salute dei lavoratori (che possono determinare un rischio di esposizione prolungata ad agenti dannosi, con possibile degenerazione in malattia professionale);
   c) pericoli derivanti dall'organizzazione e dalla gestione del lavoro (che possono determinare rischi ricollegati ai tipi precedentemente esposti o rischi coinvolgenti la sfera emotiva e psicologica del lavoratore);
3. stima della entità delle esposizioni;
4. stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

B) Metodologia utilizzata

La valutazione è focalizzata sui rischi derivanti dalle attività lavorative che risultino ragionevolmente prevedibili.

L'identificazione dei fattori di rischio viene guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge, procedure, norme aziendali, standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo, concorrono ad effettuare le stesse valutazioni, ovvero, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico competente, gli ASPP, i lavoratori, i preposti ed i dirigenti.

La valutazione dei rischi è stata effettuata con gli strumenti metodologici di seguito indicati.

1. Categorizzazione dei rischi in base alla gravità ed alla probabilità di accadimento dell'evento incidentale (tabella A).

   Scala di gravità del danno (G):

   I. minimo;
   II. critico;
   III. notevole;
   IV. rilevante.

   Scala delle probabilità del verificarsi del danno (P):

   1. remoto;
   2. possibile;
   3. probabile;
   4. frequente.

   Conseguentemente il livello di rischio R é legato ai livelli quantitativi di P e G. Esso è determinato come intersezione degli stessi e rappresenta un primo criterio per l'individuazione

del grado di priorità degli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la determinazione dei livelli P e G si é tenuto conto di tutti quegli elementi che possono essere identificati con un numero, come:

* dati statistici (ad es. infortuni);
* dati strumentali (ad es. misure di agenti chimici, fisici, biologici);
* specifiche tecniche di impianti e macchine, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza in relazione alla funzione svolta.

2. Valutazione qualitativa del processo lavorativo e degli aspetti tecnologici, strutturali ed ambientali, considerando gli elementi di valutazione non riconducibili a prodotti numerici ma a conformità con quanto sotto citato:

* norme di legge vigenti;
* norme di buona tecnica;
* principi generali della prevenzione;
* politica, norme e procedure di sicurezza aziendale;
* standard di formazione alla prevenzione degli operatori;
* esperienze acquisite nei settori produttivi identici o affini a quello a cui appartiene l'unità produttiva considerata.

3. Applicazione congiunta dei due criteri e descrizione dei risultati della valutazione dei rischi relativi ai pericoli riscontrati in ogni area dell'unità produttiva, relativamente a:

* strutture;
* impianti;
* ambienti di lavoro;
* macchine ed attrezzature;
* sostanze e preparati;
* processi di lavorazione;
* organizzazione di lavoro;
* formazione degli operatori.

4. Determinazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza alla valutazione dei rischi, in base ai criteri derivanti dalle misure generali di tutela previste dal D. Lgs. 81/08.

   Le misure indicate sono divise in tre grandi categorie (tabella A):

   A = IMMEDIATA — azioni correttive indilazionabili e di immediata attuazione;

   B = URGENTE — azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;

   C = SECONDARIA — azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine o da valutare in fase di programmazione.

5. Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Tale programma comprende:

* i tempi di attuazione delle misure correttive;
* le verifiche periodiche sugli interventi;
* le revisioni delle misure;
* la decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare, o limitare i rischi residui.

C) programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione

L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene effettuata nel pieno rispetto di quanto indicato dall'art. 15 del D. Lgs. 81/08 (misure generali di tutela):

a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
e) la riduzione dei rischi alla fonte;
f) la sostituzione di ciò che é pericoloso con ciò che non lo é, o é meno pericoloso;
g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
l) il controllo sanitario dei lavoratori;
m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Nota: le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio, dell'entità delle esposizioni, delle probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, devono essere utilizzate scrupolosamente per orientare le azioni conseguenti alla valutazione stessa

A tale proposito è opportuno ricordare che gli interventi di controllo dei rischi non devono comportare soluzioni che trasferiscono i rischi stessi dall'interno all'esterno dell'azienda. Inoltre la valutazione non è un'attività da eseguire una tantum, bensì da perpetrare e modificare attraverso continue revisioni ogni qualvolta risulti necessario.

Il presente documento risulta infatti essere un rapporto sullo stato dell'azienda alla data della sua redazione e, nel contempo, una guida per il miglioramento progressivo delle sue condizioni relativamente ad igiene e sicurezza del lavoro.

Nella maggior parte dei casi sarà opportuno rivedere le valutazioni dei rischi ad intervalli regolari a seconda della rilevanza degli stessi e del probabile grado di cambiamento dell'attività lavorativa, fatto salvo quanto prescritto dalle normative in vigore.

TABELLA A

GRIGLIA DI CRITICITÀ

INDICE DI GRAVITÀ

I	MINIMO	NESSUNA LESIONE/MEDICAZIONE
II	CRITICO	LESIONI CON PROGNOSI FINO A 3 GIORNI
III	NOTEVOLE	LESIONI CON PROGNOSI OLTRE 3 GIORNI
IV	RILEVANTE	LESIONI CON INABILITA' PERMANENTE/ MORTE

INDICE DI PROBABILITÀ

1	REMOTO	POTREBBE ACCADERE RARAMENTE
2	POSSIBILE	POTREBBE ACCADERE
3	PROBABILE	POTREBBE ACCADERE FACILMENTE QUALCHE VOLTA
4	FREQUENTE	POTREBBE ACCADERE FACILMENTE MOLTE VOLTE

GRIGLIA DI CRITICITA'					**CATEGORIE DI RISCHIO**
gravità					
IV	B	A	A	A	**A ⇒ GRAVE - RILEVANTE**
III	B	B	A	A	**B ⇒ MEDIO - APPREZZABILE**
II	C	B	B	B	**C ⇒ LIEVE - RESIDUO**
I	C	C	C	B	
probabilità	**1**	**2**	**3**	**4**	

COMBINAZIONI DELLA GRIGLIA	**CATEGORIA E CLASSIFICAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE**	
A	**1^A^ categoria**	**IMMEDIATA**
B	**2^A^ categoria**	**URGENTE**
C	**3^A^ categoria**	**SECONDARIA**

Sezione 4

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTE E FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

Ragione sociale	Scuola Statale Secondaria di Primo Grado "F. Casavola – d'Assisi" Plesso Centrale
Indirizzo	Via "Enrico Fermi" 70026, Modugno (BA)
Dirigente Scolastico / Datore di lavoro	Dott.ssa Anna Ruggiero
Attività esercitate	Funzioni didattiche
Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione	Sig. Luigi Sibilio
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza	Come da lettera di nomina *ad personam* allegata
Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso	Come da lettera di nomina *ad personam* allegata

Sezione 5

DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

La presente sezione è da compilare a cura dell’Istituzione Scolastica

	TOTALE
Numero complessivo	
Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza	
Numero di addetti al S.P.P.	

Numero del personale per mansione

Docenti	
Collaboratori scolastici	
Impiegati amministrativi	
Lavoratori socialmente utili	
Alunni	

Annotazioni:

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è esterno

Sezione 6

DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA

Superficie complessiva P. T. + 1° P.	mq. 2.200
Superficie Lotto	mq. 4.400
Superficie coperta	mq. 1.440
Superficie scoperta	mq. 2.960

Numero di edifici	1
Numero di edifici a più piani	1
Numero massimo dei piani fuori terra	2
Numero massimo dei piani interrati	1

Annotazioni:

Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate. Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

PLESSO CENTRALE

INCARICO	*NOMINATIVO*
ADDETTI ANTINCENDIO ED EMERGENZA	*Prof. Luigi Iessi* *Prof.ssa Pia Albonico* *Prof. Raffaele Gelao* *Sig.ra M. Teresa Maiorano*
ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	*Prof. Luigi Iessi* *Prof.ssa Pia Albonico* *Sig.ra M. Teresa Maiorano*
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	*Prof. Luigi Iessi* *Prof.ssa Eleonora De Felice* *Sig. Michele Cannellino*

DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL’EDIFICIO SCOLASTICO

PREMESSA

L’edificio in cui è collocata la Scuola Primaria “F. CASAVOLA” sorge nella periferia abitativa della Città di Modugno (Bari).

La struttura è realizzata in pietra e cemento e si presenta in buono stato di conservazione.

L’accesso all’edificio avviene direttamente dalla viabilità pubblica (Via Fermi). Antistante all’ingresso principale è interdetta la sosta alle auto.

Il marciapiede perimetrale è in buone condizioni, si presenta senza sconnessioni o avvallamenti di rilievo.

La descrizione del sito fa espresso riferimento alle planimetrie depositate.

L’area su cui insiste l’edificio scolastico è ubicata nel centro abitato del Comune di Modugno in zona periferica e confina a nord con zona destinata nel P.R.G. a servizi e via Po, ad est con via Enrico Fermi a sud con via Tevere e ad ovest con il plesso della scuola elementare “A. Moro”.

Il progetto originario dell’edificio, nel corso degli anni, è stato in parte modificato, in relazione alle mutate esigenze della scuola. All’inizio di questo anno scolastico si sono risistemati alcuni ambienti per recuperare nuovi locali ora adibiti ad aule scolastiche e archivi.

Tutta l’area è delimitata da una recinzione ed è servita da due valichi di accesso entrambi pedonali e carrai di cui uno su via E. Fermi sempre aperto e l’altro su via Tevere normalmente chiuso in quanto difficilmente sorvegliabile.

L’area su cui insiste l’edificio ha la forma di un trapezio rettangolo; le aree libere, anteriore e posteriore, sono collegate mediante un viale pedonale esterno parallelo a via Tevere e mediante attraversamenti interni alla scuola.

L’area esterna anteriore (via E. Fermi) è adibita in parte ad aiuole, in parte a parcheggio auto ed in parte a sosta alunni prima dell’ingresso.

L’area esterna posteriore invece è adibita a palestra scoperta.

Il viale laterale pedonale e le zone di sosta alunni sono pavimentate con mattonelle di cemento mentre l’area a parcheggio con conglomerato bituminoso. Tutte queste zone avrebbero bisogno di una più puntuale manutenzione. La palestra esterna è stata ripavimentata con manto spugnoso in occasione dei lavori per la messa in sicurezza dell’edificio e presenta qualche avvallamento in alcuni punti ove si raccoglie acqua piovana.

EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio scolastico si sviluppa su tre livelli; al primo livello, piano interrato vi sono :

- locale centrale termica funzionante a gas metano;
- locale centrale idrica(impianto sollevamento acqua e Impianto Antincendio)
- locale archivio;
- locale macchine ascensore.

al secondo livello, piano rialzato:

- ufficio presidenza;
- segreteria;
- bagno per segreteria e presidenza;
- disimpegno per presidenza -segreteria- bagno;
- androne entrata principale (pedonale);
- rampa di scale per comunicazione verticale del piano rialzato e del primo piano;
- auditorium;
- aula multimediale;
- auletta computer e di musica;
- n° 9 aule per altrettante classi;
- laboratorio fotografico;
- corridoio e vano ascensore;
- androne d'ingresso secondario -filtro- zona di comunicazione fra le due aree esterne;
- palestra coperta;
- Saletta deposito attrezzi da ginnastica;
- servizi igienici annessi alla palestra suddivisi per alunni ed alunne con relativi spogliatoi;
- laboratorio chimico;
- gabinetto sanitario con annesso bagno;
- saletta per quadro elettrico;
- servizi igienici insegnanti;
- servizi igienici alunni;
- servizio igienico per alunni disabili.

Al terzo livello, primo piano, vi sono:

- n. 9 aule per altrettante classi;
- aula per la lavorazione della ceramica;
- servizi igienici per gli alunni divisi per sesso;
- servizio igienico per insegnanti;
- stanzetta utilizzata dai bidelli per deposito materiale

Nel cortile dalla parte sinistra, rispetto all'ingresso principale, in prossimità della recinzione , è posizionato l'attacco antincendio per i VV.F.; esso è privo di cartellonistica e di idonea protezione.

All'interno l'edificio scolastico è dotato di corridoi che disimpegnano diverse aule didattiche, di laboratorio. di ambienti amministrativi, la Direzione oltre che servizi igienici dislocati sui piani .

L'edificio, nel suo insieme, è provvisto, perimetralmente, di finestre che consentono un discreto livello di illuminazione naturale ed un adeguato ricambio d'aria in tutti gli ambienti.

Passiamo ora ad analizzare la struttura in tutte le sue parti.

L'edificio in questione dispone di impianti, la cui manutenzione e gestione è di pertinenza del titolare dell'immobile (tali impianti, appresso riportati, saranno presi in considerazione successivamente):

- impianto elettrico;
- impianto di messa a terra;
- impianto di illuminazione sussidiaria;
- impianto antincendio;
- impianto di allarme antincendio;
- impianto idrico/fognario;
- impianto di riscaldamento;
- impianto di sollevamento.

Sezione 7

DATI RELATIVI ALLE MACCHINE

La sezione presente è a cura del Datore di Lavoro per quanto concerne la compilazione e l'aggiornamento. Tutte le macchine* o attrezzature dovranno essere riportati nell'apposita tabella.

Qualora l'azienda intenda acquistare macchine o componenti di sicurezza nuovi oppure usati, è compito del Datore di Lavoro assicurarsi che questi siano contrassegnati da marcatura di conformità CE.

Se le macchine usate sono antecedenti alla entrata in vigore del D.P.R. 459 del 24 luglio 1996, e sono prive di marcatura di conformità **CE,** è necessario controllare che esse non siano state soggette a variazioni della modalità di utilizzo non previste direttamente dal costruttore e che siano in possesso di una dichiarazione del fabbricante rispondente al modello del punto B allegato II del decreto suddetto.

Su tutte le macchine a disposizione dell'azienda sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria (inclusi quelli necessari a migliorarne la sicurezza) che non comportino modifiche costruttive o variazioni delle modalità di utilizzo non previste direttamente dal costruttore. In tal caso è necessario realizzare le nuove procedure di certificazione.

Chiunque intenda vendere, noleggiare o concedere in uso o locazione finanziaria macchine o componenti di sicurezza immessi sul mercato prima dell'entrata in vigore di suddetto decreto, deve attestare sotto la propria responsabilità che gli stessi siano rispondenti ai requisiti richiesti dalla normativa previgente alla data di entrata in vigore dello stesso.

Si precisa che le macchine o attrezzature di seguito riportate sono quelle trovate nell'azienda al momento del sopralluogo.

* *Si intende per*

a) macchina:

1) un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali;
2) un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale;

a) un'attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti in cui tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile;

b) componente di sicurezza:

un componente, purché non sia un'attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione, una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.

NOTA:
Dal sopralluogo effettuato è emerso che presso gli uffici di segreteria della scuola vi sono diverse macchine elettriche tra cui personal computer, stampanti, fotocopiatrici, fax ecc. che saranno prese in esame successivamente. nel presente documento.

Per quanto riguarda l' elenco macchine ed attrezzature in possesso della Scuola si fa riferimento all' inventario scolastico.

ELENCO DELLE MACCHINE ED ATTREZZATURE PRESENTI NELLA SCUOLA

(vedi apposito registro inventario depositato presso la struttura scolastica)

Sezione 8

DATI RELATIVI ALLE SOSTANZE CHIMICHE

PREMESSA

Nell'esercizio della propria attività la Scuola in esame <u>NON</u> utilizza prodotti chimici nel proprio ciclo produttivo. Una modica quantità di prodotti chimici vengono utilizzati esclusivamente per le pulizie dei locali e non è pertanto necessario effettuare la valutazione del rischio relativo.

Si riportano qui di seguito alcune nozioni affinché, l' eventuale utilizzo isolato di un prodotto chimico che dovesse entrare a far parte del processo produttivo in oggetto, venga fatto in sicurezza.

Per tutti i prodotti chimici eventualmente utilizzati nel corso dei lavoro dal Comune in oggetto è necessario che i prodotti siano muniti di schede tecniche di sicurezza atte all'individuazione delle informazioni sufficienti tali da consentire agli utilizzatori di adottare le misure necessarie per quanto riguarda la tutela della salute e la sicurezza (ai sensi del D.M. del 28.01.1992).

Si precisa che è compito del Datore di Lavoro o di un suo preposto di accertarsi della presenza di una corretta etichettatura e imballaggio dei prodotti utilizzati. Quando tale etichettatura non è rispondente alla normativa vigente è consigliabile richiedere al fornitore degli anzidetti prodotti (in modo particolare quelli destinati agli utilizzatori professionali) le relative schede tecniche di sicurezza e classificazione, soprattutto quando si tratta di preparati pericolosi per l'uomo e per l'ambiente.

Di seguito si riportano alcune indicazioni relative alle etichettature - imballaggio dei preparati pericolosi che vanno adoperati con adeguati dispositivi di protezione individuale:

<u>L'etichettatura deve recare le seguenti indicazioni scritte in modo leggibile ed indelebile, in lingua italiana:</u>

designazione o nome commerciale del preparato;

- nome e indirizzo completi, compreso il numero di telefono, del responsabile dell'immissione sul mercato stabilito all'interno della Comunità, che può essere il fabbricante, l'importatore o il distributore;

il nome chimico della o delle sostanze presenti nel preparato;

i simboli, se previsti dal presente decreto, e le indicazioni dei pericoli che presenta il preparato, conformemente all'art. 5, paragrafo 3 della Legge 256/74 e successive modifiche unitamente all'allegato II del D.M. 3.12.85 e, per i preparati presenti sotto forma di aerosol, conformemente ai punti 1.8 e 2.2, lettera c), dell'allegato del DPR 741/82 per quanto concerne il pericolo di infiammabilità;

le frasi tipo indicanti i rischi specifici derivanti da questi pericoli (frasi R). Le indicazioni relative ai rischi specifici (frasi R) devono essere conformi alle indicazioni contenute nell'allegato III del D.M. 3.12.85, all'allegato I del presente decreto e al punto II D dell'allegato de DPR 141/88;

le frasi tipo indicanti i consigli di prudenza relativi all'utilizzazione del preparato (frasi S). Le indicazioni concernenti i consigli di prudenza (frasi S) debbono essere conformi alle indicazioni contenute nell'allegato IV del DM 3.12.85, all'allegato II del presente decreto e al punto II D dell'allegato del DPR 141/88;

il quantitativo nominale (massa nominale o volume nominale) del contenuto nel caso dei preparati venduti al dettaglio.

Le schede dei dati di sicurezza relativi ai prodotti utilizzati non sono necessarie quando gli stessi sono dotati delle informazioni sufficienti (etichettatture o schede informative) da consentire agli utilizzatori di adottare le misure necessarie per quanto riguarda la tutela della salute e la sicurezza. Esse devono rispondere ai seguenti requisiti:

1. Identificazione del preparato e della società produttrice
2. Composizione/Informazioni sugli ingredienti
3. Identificazione dei pericoli
4. Misure di primo soccorso
5. Misure antincendio
6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale
7. Manipolazione e stoccaggio
8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
9. Proprietà fisiche e chimiche
10. Stabilità e reattività
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

La scheda di dati di sicurezza deve indicare la data.
<u>Le schede di dati di sicurezza devono essere redatte in lingua italiana.</u>

Sono, inoltre, di seguito indicate le sostanze chimiche utilizzate, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza relativi, con le classificazioni contenute negli allegati III e IV della Dir. 67/548/CEE.

ALLEGATO III - FRASI DI RISCHIO

R 1 Esplosivo allo stato secco.
R 2 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
R 3 Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.
R 4 Forma composti metallici esplosivi molto sensibili.
R 5 Pericolo di esplosione per riscaldamento.
R 6 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
R 7 Può provocare incendio.
R 8 Può provocare l'accensione di materie combustibili.
R 9 Esplosivo in miscela con materie combustibili.
R 10 Infiammabile.
R 11 Facilmente infiammabile.
R 12 Altamente infiammabile.
R 13 Gas liquefatto altamente infiammabile.
R 14 Reagisce violentemente con l'acqua.
R 15 A contatto con l'acqua libera gas facilmente infiammabili.
R 16 Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti.
R 17 Spontaneamente infiammabile all'aria.
R 18 Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili.

R 19 Può formare perossidi esplosivi.
R 20 Nocivo per inalazione.
R 21 Nocivo a contatto con la pelle.
R 22 Nocivo per ingestione.
R 23 Tossico per inalazione.
R 24 Tossico a contatto con la pelle.
R 25 Tossico per ingestione.
R 26 Altamente tossico per inalazione.
R 27 Altamente tossico a contatto con la pelle.
R 28 Altamente tossico per ingestione.
R 29 A contatto con l'acqua libera gas tossici.
R 30 Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso.
R 31 A contatto con acidi libera gas tossico.
R 32 A contatto con acidi libera gas altamente tossico.
R 33 Pericolo di effetti cumulativi.
R 34 Provoca ustioni.
R 35 Provoca gravi ustioni.
R 36 Irritante per gli occhi.
R 37 Irritante per le vie respiratorie.
R 38 Irritante per la pelle.
R 39 Pericolo di effetti irreversibili molto gravi.
R 40 Possibilità di effetti irreversibili.
R 41 Rischio di gravi lesioni oculari.
R 42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
R 43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R 44 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
R 45 Può provocare il cancro.
R 46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
R 47 Può provocare malformazioni genetiche.
R 48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata.
R 49 Può provocare il cancro per inalazione.
R 50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R 51 Tossico per gli organismi acquatici.
R 52 Nocivo per gli organismi acquatici.
R 53 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R 54 Tossico per la flora.
R 55 Tossico per la fauna.
R 56 Tossico per gli organismi del terreno.
R 57 Tossico per le api.
R 58 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.
R 59 Pericoloso per lo strato di ozono.

ALLEGATO IV - CONSIGLI DI PRUDENZA

S 1 Conservare sotto chiave.
S 2 Conservare fuori dalla portata dei bambini.
S 3 Conservare in luogo fresco.
S 4 Conservare lontano da locali di abitazione.
S 5 Conservare sotto ... (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante).
S 6 Conservare sotto ... (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante).

S 7 Conservare il recipiente ben chiuso.
S 8 Conservare al riparo dall'umidità.
S 9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato.
S 12 Non chiudere ermeticamente il recipiente.
S 13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
S 14 Conservare lontano da ... (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore).
S 15 Conservare lontano dal calore.
S 16 Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.
S 17 Tenere lontano da sostanze combustibili.
S 18 Manipolare ed aprire il recipiente con cautela.
S 20 Non mangiare né bere durante l'impiego.
S 21 Non fumare durante l'impiego.
S 22 Non respirare le polveri.
S 23 Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli [termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore].
S 24 Evitare il contatto con la pelle.
S 25 Evitare il contatto con gli occhi.
S 26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.
S 27 Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.
S 28 In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con ... (prodotti idonei da indicarsi da parte del fabbricante).
S 29 Non gettare i residui nelle fognature.
S 30 Non versare acqua sul prodotto.
S 33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
S 34 Evitare l'urto e lo sfregamento.
S 35 Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni.
S 36 Usare indumenti protettivi adatti.
S 37 Usare guanti adatti.
S 38 In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto.
S 39 Proteggersi gli occhi/la faccia.
S 40 Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare ... (da precisare da parte del produttore).
S 41 In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi.
S 42 Durante le fumigazioni/polimerizzazioni usare un apparecchio respiratorio adatto [termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore].
S 43 In caso di incendio usare ... (mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare «Non usare acqua»).
S 44 In caso di malessere consultare il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
S 45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta).
S 46 In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
S 47 Conservare a temperatura non superiore a ... °C (da precisare da parte del fabbricante).
S 48 Mantenere umido con ... (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante).
S 49 Conservare soltanto nel recipiente originale.
S 50 Non mescolare ... (da specificare da parte del fabbricante).
S 51 Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati.
S 52 Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati.
S 53 Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso.

S 54 Procurarsi il consenso delle autorità di controllo dell'inquinamento prima di scaricare negli impianti di trattamento delle acque di scarico.
S 55 Utilizzare le migliori tecniche di trattamento disponibili prima di scaricare nelle fognature o nell'ambiente acquatico.
S 56 Non scaricare nelle fognature o nell'ambiente; smaltire i residui in un punto di raccolta rifiuti autorizzato.
S 57 Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.
S 58 Smaltire come rifiuto pericoloso.
S 59 Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio.
S 60 Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.

ELENCO COMPOSTI / PRODOTTI CHIMICI UTILIZZATI

Marca e Tipo

Misura A:

•è indispensabile conservare le schede tecniche dei composti / prodotti chimici utilizzati presso la sede operativa e verificarne la eventuale tossicità.

Sezione 9

DATI RELATIVI AD AGENTI FISICI:

DATI RELATIVI AD AGENTI FISICI:
Rumore

L'analisi del rischio rumore, così come previsto dal' D.Lgs. 195/06, potrebbe essere oggetto di valutazione qualora fosse presente all'interno della struttura .

Per valutare il Rischio Rumore sarà necessario un rilievo fonometrico atto ad identificare le sorgenti rumorose in ottemperanza al predetto Decreto.

I dati relativi all'indagine fonometrica verrebbero riportati un una apposita relazione tecnica che verrebbe ad essere parte integrante del presente Documento.

DATI RELATIVI AD AGENTI FISICI:
Vibrazioni

In ugual misura e per opportuna vostra conoscenza, qualora dovessero esserci lavori su macchine che comportano rischio da vibrazioni, l'analisi di tale rischio vibrazioni meccaniche, così come previsto dal D.Lgs. 187/05, sarebbe oggetto di valutazione ed interesserebbe le attività lavorative che caratterizzano l'azienda scuola ed il personale eventualmente esposto.

In tali circostanze sarebbe necessaria una Valutazione specifica da effettuare tendo conto delle banche dati dell' ISPELS; i dati relativi all' indagine verrebbero riportati un una apposita relazione tecnica che verrebbe ad essere parte integrante del Documento di Valutazione.

DATI RELATIVI AD AGENTI FISICI:
Microclima

Per quanto riguarda il microclima, questo viene mantenuto confortevole in tutte le aree di lavoro interne attraverso l' impiego di termosifoni collegati all' impianto di riscaldamento centralizzato che garantiscono sia nei mesi freddi un' adeguata temperatura e umidità degli ambienti.
Nelle aree ufficio è presente un sistema di climatizzazione con split a parete.
Un buon ricambio e ricircolo dell' aria è garantita dalle ampie finestre poste lungo tutti i muri perimetrali dell' edificio.

NOTA
E' necessario che tutti i lavoratori si attengono alle norme di buona tecnica garantendo i necessari ricambi di aria degli ambienti in modo da evitare durante il periodo invernale

condizioni di incremento di umidità dovuti ai continui sbalzi di temperatura tra l'ambiente esterno ed ambienti interni.
E' opportuno inoltrare all'ufficio tecnico del comune una richiesta di miglioramento mediante la modifica o sostituzione degli infissi esterni atti ad eliminare il problema di condensa essendo le vetrate non a perfetta tenuta ed alla eliminazione delle infiltrazioni di acqua piovana dovute al non corretto montaggio degli infissi.

- Si deve garantire sempre, durante tutte le stagioni dell' anno una temperatura interna di circa 20-23 °C con una umidità relativa compresa tra il 40 ed il 60 %.

DATI RELATIVI AD AGENTI FISICI:
Illuminazione

Per quel che riguarda il sistema di illuminazione nei locali destinati ad uffici o è necessario attenersi a quelli che sono i valori minimi di illuminamento previsti dalla norma tecnica UNI 10380, garantendo così, soprattutto alle postazioni ove sono richieste lavorazioni di precisione, livelli di illuminamento ottimali.

Per quanto riguarda le aule e gli altri ambienti di lavoro in generale dal sopralluogo è emerso che ampie finestrature dotate di tendine parasole, ed un buon sistema di illuminazione artificiale realizzato mediante plafoniere al neon poste a soffitto, garantiscono sempre un buon livello di illuminamento.

DATI RELATIVI AD AGENTI FISICI:
Raggi UV

Le radiazioni solari sono un fattore naturale e sono di estrema importanza per l' uomo in quanto attraverso i Raggi UV che sono una radiazione ultravioletta, regolano molteplici processi nella biosfera influenzando anche la fisiologia dell' uomo e di tutti gli esseri viventi.
Gli stessi Raggi UV possono essere, anche, molto pericolosi poiché non vengono percepiti come calore né si vedono ad occhio nudo.
I raggi UV rappresentano pertanto un potenziale pericolo soprattutto per gli occhi.
L' esposizione prolungata a questo tipi di raggi può indurre, pertanto, una serie di disturbi agli occhi quali bruciori o patologie più serie e croniche.
Val la pena di ricordare che i Raggi UV:

1. Sono più intensi a seconda l' altezza del sole e quindi durante le ore centrali della giornata
2. Aumentano con l' altitudine
3. Penetrano attraverso le nuvole
4. Aumentano a causa della riflessione da acqua e/o neve

Per la tipologia di attività svolta nella scuola (attività didattica) è da escludersi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione dei raggi UV.
E' necessario, comunque, dotare tutte le finestre dell' edificio di tendine parasole o di sistemi equivalenti per dar modo di regolare in base alle necessità la quantità di luce solare in ingresso negli ambienti

DATI ED INFORMAZIONI RELATIVI ALLO STRESS: Rischi di natura Psico - Sociale

Lo stress da lavoro è considerato, a livello internazionale, europeo e nazionale, un problema sia dai datori di lavoro che dai lavoratori.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati.

I rischi di natura psico - sociale sono legati all'ambiente ed alla organizzazione del lavoro ma anche alle interrelazioni tra colleghi, superiori e clienti.
I fattori di rischio, dunque, non sono soltanto le possibili anomale condizioni ambientali, le condizioni microclimatiche, le condizioni illuminotecniche, l'inquinamento indoor, l'inquinamento da rumore, gli arredi e gli strumenti non adeguati, ma anche e soprattutto il dover operare e relazionare con altri essere umani (colleghi, superiori, alunni e genitori).

Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme. Nel considerare lo stress da lavoro è essenziale tener conto delle diversità che caratterizzano i lavoratori.

SCOPI DELLA PRESENTE SEZIONE

1. Lo scopo della presente Sezione è quello di migliorare la consapevolezza e la comprensione dello stress da lavoro da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti, attirando la loro attenzione sui sintomi che possono indicare l'insorgenza di problemi di stress da lavoro.

2. L'obiettivo di questa Sezione è anche quello di offrire ai datori di lavoro e ai lavoratori un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro. Il suo scopo non è quello di colpevolizzare (far vergognare) l'individuo rispetto allo stress.

DEFINIZIONI

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

Gli stati di non salute psichica connessi al lavoro, si possono così raggruppare:

- Fatica Mentale,
- Sindrome di Burn,
- Stress,
- Malattie psicosomatiche.

INDIVIDUAZIONE DELLA PRESENZA DI STRESS

Data la complessità del fenomeno stress, questa Sezione non intende fornire una lista esaustiva dei potenziali indicatori di stress. Tuttavia:

- un alto assenteismo
- un’elevata rotazione del personale,
- conflitti interpersonali o lamentele frequenti da parte dei lavoratori

sono alcuni dei sintomi che possono rivelare la presenza di stress da lavoro. L’individuazione di un problema di stress da lavoro può avvenire attraverso un’analisi di fattori quali l’organizzazione e i processi di lavoro:

- pianificazione dell’orario di lavoro,
- grado di autonomia,
- grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.),
- le condizioni e l’ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.),
- la comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.)
- I fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.)

RESPONSABILITA’

Se il problema di stress da lavoro è identificato, bisogna agire per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo. La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al Dirigente. Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti con la Consulenza del Medico Competente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

E’ bene ricordare a tal proposito che in base alla direttiva quadro 89/391 (quella che ha originato il D.Lgs. 626/94), tutti i datori di lavoro sono obbligati per legge a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Questo dovere riguarda anche i problemi di stress da lavoro in quanto costituiscono un rischio per la salute e la sicurezza.

Tutti i lavoratori hanno il dovere generale di rispettare le misure di protezione decise dal datore di lavoro. I problemi associati allo stress possono essere affrontati nel quadro del processo di valutazione di tutti rischi, programmando una politica aziendale specifica in materia di stress e/o attraverso misure specifiche mirate per ogni fattore di stress individuato.

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Per prevenire, eliminare o ridurre i problemi dello stress correlato al lavoro si può ricorrere a varie misure. Queste misure possono essere collettive, individuali o tutte e due insieme. Si possono introdurre misure specifiche per ciascun fattore di stress individuato oppure le misure possono rientrare nel quadro di una politica anti-stress integrata che sia contemporaneamente preventiva e valutabile.
Dove la scuola non può disporre al suo interno di competenze sufficienti, può ricorrere a competenze esterne in conformità alle leggi europee e nazionali, ai contratti collettivi e alle prassi. Una volta definite, le misure anti-stress queste devono essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie. Queste misure possono comprendere ad esempio:

• misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro , di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.

• la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento

• l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO STRESS

La valutazione del rischio stress lavoro correlato è passata attraverso l' analisi di tre aspetti, non tutti comunque parametrizzabili:

1. Assenteismo.
2. Rotazione del personale.
3. Conflitti interpersonali.
4. Lamentele dei Dipendenti nei confronti della Direzione e viceversa

L' analisi, che verrà comunque ripetuta nel tempo almeno due volte all' anno e si deve avvalere eventualmente anche del parere del Medico Competente, ha potuto evidenziare che, al momento, non sono presenti evidenti problemi di stress lavoro correlato e quindi è da supporre che la organizzazione Aziendale non favorisca la presenza dello stesso.
Inoltre la stessa Direzione si impegna costantemente al fine di:

1. Comunicare e chiarire a ciascun lavoratore il proprio ruolo e le proprie responsabilità
2. Non sovraccaricare il lavoratore di ulteriori compiti e responsabilità non previsti
3. Rispettare gli accordi dei singoli contratti di lavoro
4. Affidare compiti e responsabilità solo previa adeguata informazione, formazione ed addestramento.

DATI ED INFORMAZIONI RELATIVI ALLO STRESS: Rischi di natura Psico - Sociale

Lo stress da lavoro è considerato, a livello internazionale, europeo e nazionale, un problema sia dai datori di lavoro che dai lavoratori.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati.

I rischi di natura psico - sociale sono legati all'ambiente ed alla organizzazione del lavoro ma anche alle interrelazioni tra colleghi, superiori e clienti.
I fattori di rischio, dunque, non sono soltanto le possibili anomale condizioni ambientali, le condizioni microclimatiche, le condizioni illuminotecniche, l'inquinamento indoor, l'inquinamento da rumore, gli arredi e gli strumenti non adeguati, ma anche e soprattutto il dover operare e relazionare con altri essere umani (colleghi, superiori, alunni e genitori).

Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme. Nel considerare lo stress da lavoro è essenziale tener conto delle diversità che caratterizzano i lavoratori.

SCOPI DELLA PRESENTE SEZIONE

3. Lo scopo della presente Sezione è quello di migliorare la consapevolezza e la comprensione dello stress da lavoro da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti, attirando la loro attenzione sui sintomi che possono indicare l'insorgenza di problemi di stress da lavoro.

4. L'obiettivo di questa Sezione è anche quello di offrire ai datori di lavoro e ai lavoratori un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro. Il suo scopo non è quello di colpevolizzare (far vergognare) l'individuo rispetto allo stress.

DEFINIZIONI

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

Gli stati di non salute psichica connessi al lavoro, si possono così raggruppare:

- Fatica Mentale,
- Sindrome di Burn,
- Stress,
- Malattie psicosomatiche.

INDIVIDUAZIONE DELLA PRESENZA DI STRESS

Data la complessità del fenomeno stress, questa Sezione non intende fornire una lista esaustiva dei potenziali indicatori di stress. Tuttavia:

- un alto assenteismo
- un'elevata rotazione del personale,
- conflitti interpersonali o lamentele frequenti da parte dei lavoratori

sono alcuni dei sintomi che possono rivelare la presenza di stress da lavoro. L'individuazione di un problema di stress da lavoro può avvenire attraverso un'analisi di fattori quali l'organizzazione e i processi di lavoro:

- pianificazione dell'orario di lavoro,
- grado di autonomia,
- grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.),
- le condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.),
- la comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.)
- I fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.).

RESPONSABILITA'

Se il problema di stress da lavoro è identificato, bisogna agire per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo. La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al Dirigente. Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti con la Consulenza del Medico Competente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

E' bene ricordare a tal proposito che in base alla direttiva quadro 89/391 (quella che ha originato il D.Lgs. 626/94), tutti i datori di lavoro sono obbligati per legge a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Questo dovere riguarda anche i problemi di stress da lavoro in quanto costituiscono un rischio per la salute e la sicurezza.

Tutti i lavoratori hanno il dovere generale di rispettare le misure di protezione decise dal datore di lavoro. I problemi associati allo stress possono essere affrontati nel quadro del processo di valutazione di tutti rischi, programmando una politica aziendale specifica in materia di stress e/o attraverso misure specifiche mirate per ogni fattore di stress individuato.

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Per prevenire, eliminare o ridurre i problemi dello stress correlato al lavoro si può ricorrere a varie misure. Queste misure possono essere collettive, individuali o tutte e due insieme. Si possono introdurre misure specifiche per ciascun fattore di stress individuato oppure le misure possono rientrare nel quadro di una politica anti-stress integrata che sia contemporaneamente preventiva e valutabile.
Dove la scuola non può disporre al suo interno di competenze sufficienti, può ricorrere a competenze esterne in conformità alle leggi europee e nazionali, ai contratti collettivi e alle prassi. Una volta definite, le misure anti-stress queste devono essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie. Queste misure possono comprendere ad esempio:

• misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro , di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.

• la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento

• l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO STRESS

La valutazione del rischio stress lavoro correlato è passata attraverso l' analisi di tre aspetti, non tutti comunque parametrizzabili:

5. Assenteismo.
6. Rotazione del personale.
7. Conflitti interpersonali.
8. Lamentele dei Dipendenti nei confronti della Direzione e viceversa

L' analisi, che verrà comunque ripetuta nel tempo almeno due volte all' anno e si deve avvalere eventualmente anche del parere del Medico Competente, ha potuto evidenziare che, al momento, non sono presenti evidenti problemi di stress lavoro correlato e quindi è da supporre che la organizzazione Aziendale non favorisca la presenza dello stesso.
Inoltre la stessa Direzione si impegna costantemente al fine di:

5. Comunicare e chiarire a ciascun lavoratore il proprio ruolo e le proprie responsabilità
6. Non sovraccaricare il lavoratore di ulteriori compiti e responsabilità non previsti
7. Rispettare gli accordi dei singoli contratti di lavoro
8. Affidare compiti e responsabilità solo previa adeguata informazione, formazione ed addestramento.

NORME PER LA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

L. R. 45 DEL 23/12/2008 (ART.10) - ***EX L. R. 10/2007 (ART.34)***

LEGGE REGIONALE 25 febbraio 2010, n. 4

Art. 37

Abrogazione dell'articolo 34 (Norme per la prevenzione della diffusione delle malattie infettive) della legge regionale 16 aprile 2007, n. 10.

1. L'articolo 34 (Norme per la prevenzione della diffusione delle malattie infettive) della L. R. 10/2007, e successive modificazioni e integrazioni, è abrogato.
2. Con apposito regolamento regionale da approvarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sono stabilite le procedure per assicurare idonei interventi di prevenzione della diffusione di malattie infettive in soggetti umani.

Sezione 10

DATI RELATIVI AD AGENTI BIOLOGICI

Situazioni di pericolo: Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Un elenco esemplificativo di attività che possono comportare la presenza di agenti biologici è riportato nell'allegato XLIV del D.Lgs. 81/08:

1. Attività in industrie alimentari.
2. Attività nell'agricoltura.
3. Attività nelle quali vi è contatto con gli animali e/o con prodotti di origine animale.
4. Attività nei servizi sanitari, comprese le unità di isolamento e post mortem.
5. Attività nei laboratori clinici, veterinari e diagnostici, esclusi i laboratori di diagnosi microbiologica.
6. Attività impianti di smaltimento rifiuti e di raccolta di rifiuti speciali potenzialmente infetti.
7. Attività negli impianti per la depurazione delle acque di scarico.

MISURE MINIME DI PREVENZIONE

PRIMA DELL'ATTIVITA'

- prima dell'inizio di qualsiasi attività nella quale i lavoratori possano venire a contatto con agenti biologici nocivi è necessario effettuare una preventiva valutazione ambientale, seguita da una eventuale bonifica del sito
- il personale, a qualunque titolo presente, deve essere adeguatamente informato e formato sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione da porre in essere

DURANTE L'ATTIVITA'

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, stivali, ecc.)

DOPO L'ATTIVITA'

- tutti i lavoratori devono seguire una scrupolosa igiene personale, che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti in soluzione disinfettante.

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- in caso di allergia, intossicazione o infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

- tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (es. antiepatite)

CLASSIFICAZIONE AGENTI BIOLOGICI

Gli agenti biologici classificati, come indicato nell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08, sono stati suddivisi, in funzione della loro patogenicità per l'uomo, in quattro gruppi, come riportato nell'art. 268 dello stesso D.Lgs. 81/08:

- **Agente biologico del gruppo 1**: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **Agente biologico del gruppo 2**: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **Agente biologico del gruppo 3**: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **Agente biologico del gruppo 4**: un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

SPECIFICHE SULLE MISURE E SUI LIVELLI DI CONTENIMENTO

Per i gruppi di agenti biologici di cui sia comprovata la patogenicità, gli Allegati XLVII e XLVIII del D.Lgs. 81/08 definiscono le specifiche sulle misure che saranno applicate in base alla natura delle attività, la valutazione del rischio per i lavoratori e la natura dell'agente biologico di cui trattasi.

A. Misure di contenimento	B. Livelli di contenimento		
	Gruppo 2	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**
1. La zona di lavoro deve essere separata da qualsiasi altra attività nello stesso edificio	No	Raccomandato	Si
2. L'aria immessa nella zona di lavoro e l'aria estratta devono essere filtrate attraverso un ultrafiltro (HEPA) o un filtro simile	NO	SI, sull'aria estratta	SI, sull'aria immessa e su quella estratta
3. L'accesso deve essere limitato alle persone autorizzate	Raccomandato	Si	Si attraverso una camera di compensazione
4. La zona di lavoro deve poter essere chiusa a tenuta per consentire la disinfezione	No	Raccomandato	Si
5. Specifiche procedure di disinfezione	Si	Si	Si
6. La zona di lavoro deve essere mantenuta ad una pressione negativa rispetto a quella atmosferica	No	Raccomandato	Si
7. Controllo efficace dei vettori, ad esempio, roditori ed insetti	Raccomandato	Si	Si
8. Superfici idrorepellenti e di facile pulitura	Si, per il banco di lavoro	Si, per il banco di lavoro e il pavimento	Si, per il banco di lavoro, l'arredo, i muri, il pavimento e il soffitto
9. Superfici resistenti agli acidi, agli alcali, ai solventi, ai disinfettanti	Raccomandato	Si	Si
10. Deposito sicuro per agenti biologici	Si	Si	Si, deposito sicuro
11. Finestra d'ispezione o altro dispositivo che permetta di vederne gli occupanti	Raccomandato	Raccomandato	Si
12. I laboratori devono contenere l'attrezzatura a loro necessaria	No	Raccomandato	Si
13. I materiali infetti, compresi gli animali, devono essere manipolati in cabine di sicurezza, isolatori o altri adeguati contenitori	Ove opportuno	Si, quando l'infezione è veicolata dall'aria	Si
14. Inceneritori per l'eliminazione delle carcasse degli animali	Raccomandato	Si (disponibile)	Si, sul posto
15. Mezzi e procedure per il trattamento dei rifiuti	Si	Si	Si, con sterilizzazione
16. Trattamento delle acque reflue	No	Facoltativo	Facoltativo

SPECIFICHE PER PROCESSI INDUSTRIALI - Allegato XLVIII del D. Lgs. 81/08

AGENTI BIOLOGICI DEL GRUPPO 1.
Per le attività con agenti biologici del gruppo 1, compresi i vaccini spenti, si osserveranno i principi di una buona sicurezza ed igiene professionali.

AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI 2, 3 e 4.
Può risultare opportuno selezionare ed abbinare specifiche di contenimento da diverse categorie tra quelle sotto indicate, in base ad una valutazione di rischio connessa con un particolare processo o parte di esso.

A. Misure di contenimento	**B. Livelli di contenimento**		
	Gruppo 2	**Gruppo 3**	**Gruppo 4**
1. Gli organismi vivi devono essere manipolati in un sistema che separi fisicamente i processo dell'ambiente	Si	Si	Si
2. I gas di scarico del sistema chiuso devono essere trattati in modo da:	Ridurre al minimo le emissioni	Evitare le emissioni	Evitare le emissioni
3. Il prelievo di campioni, l'aggiunta di materiali in un sistema chiuso e il trasferimento di organismi vivi in un altro sistema chiuso devono essere effettuati in modo da:	Ridurre al minimo le emissioni	Evitare le emissioni	Evitare le emissioni
4. La coltura deve essere rimossa dal sistema chiuso solo dopo che gli organismi vivi sono stati:	Inattivati con mezzi collaudati	Inattivati con mezzi chimici o fisici collaudati	Inattivati con mezzi chimici o fisici collaudati
5. I dispositivi di chiusura devono essere previsti in modo da:	Ridurre al minimo le emissioni	Evitare le emissioni	Evitare le emissioni
6. I sistemi chiusi devono essere collocati in una zona controllata	Facoltativo	Facoltativo	Si e costruita all'uopo
a) Vanno previste segnalazioni di pericolo biologico	Facoltativo	Si	Si
b) E' ammesso solo il personale addetto	Facoltativo	Si	Si, attraverso camere di condizionamento
c) Il personale deve indossare tute di protezione	Si, tute da lavoro	Si	Ricambio completo
d) Occorre prevedere una zona di decontaminazione e le docce per il personale	Si	Si	Si
e) Il personale deve fare una doccia prima di uscire dalla zona controllata	No	Facoltativo	Si
f) Gli effluenti dei lavandini e delle docce devono essere raccolti e inattivati prima dell'emissione	No	Facoltativo	Si
g) La zona controllata deve essere adeguatamente ventilata per ridurre al minimo la contaminazione atmosferica	Facoltativo	Facoltativo	Si
h) La pressione ambiente nella zona controllata deve essere mantenuta al di sotto di quella atmosferica	No	Facoltativo	Si
i) L'aria in entrata ed in uscita dalla zona controllata deve essere filtrata con ultrafiltri (HEPA)	No	Facoltativo	Si
j) La zona controllata deve essere concepita in modo da impedire qualsiasi fuoriuscita dal sistema chiuso	No	Facoltativo	Si
k) La zona controllata deve poter essere sigillata in modo da rendere possibili le fumigazioni	No	Facoltativo	Si
l) Trattamento degli effluenti prima dello smaltimento finale	Inattivati con mezzi collaudati	Inattivati con mezzi chimici o fisici collaudati	Inattivati con fisici collaudati

Sezione 11

STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO
Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione

PREMESSA

La presente sezione riguarda la valutazione di tutti i fattori strutturali, tecnologici ed ambientali connessi alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori operanti nell'unità produttiva.

Tali fattori sono presi in considerazione area per area, identificando i singoli problemi ed effettuando la valutazione dei rischi eventualmente presenti.

I rischi sono classificati in tre livelli di gravità (**vedi la tabella A della sezione 3 del presente documento**).

Sono di seguito indicate le misure di prevenzione e protezione necessarie per l'eliminazione, la riduzione e/o il controllo dei rischi e le priorità di attuazione.

Le misure sono classificate in tre livelli di priorità (**vedi la tabella A della sezione 3 del presente documento**). Tale classificazione costituisce l'elemento di base del programma di prevenzione e protezione per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Gli altri elementi attuativi di tale programma (tempi di attuazione, risorse tecniche ed economiche, responsabili dell'attuazione e del controllo, eventuale elaborazione di misure correttive) dipendono da decisioni di esclusiva competenza del Datore di lavoro.

1 - AREE DI TRANSITO

Punto 1.1 – Area esterna

L'area esterna presenta spazi mattonati, spazi asfaltati e zone piantumate in discrete condizioni di manutenzione.

Esiste rampa di accesso per portatori di handicap, avente caratteristiche e pendenza regolari.

Misura A

- Realizzare la messa a terra del gabbiotto di metallo che protegge la cabina ENEL (contatori) sito a ridosso della ringhiera dell'atrio vicino all'ingresso della scuola;
- Realizzare lo scivolo per alunni diversamente abili tra il piazzale pedonale della scuola e la parte carrabile (è necessario raccordare bene le due zone)
- Realizzare la messa a terra della scala esterna antincendio in ferro;
- Sistemare la pavimentazione esterna, in prossimità della scala di emergenza in ferro, del tombino della fogna e del camminamento del lato sud della scuola, mediante inserimento di mattonelle mancanti e taglio di radici di alberi e di arbusti. E' necessario inoltre provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria di tutta la zona a verde.
- Revisionare l'impianto parafulmine e verificare la continuità elettrica delle bandelle;
- Sistemare il gabbiotto in ferro del misuratore del gas metano e realizzare la messa a terra;
- Realizzare la messa a terra dei pannelli di metallo che proteggono la scala di accesso alla centrale idrica e alla centrale termica;
- Provvedere ad eliminare il materiale accantonato nell'area del campetto retrostante l'edificio ed effettuare un intervento di manutenzione straordinaria dell'intera zona (si rileva n° 1 tombino divelto, n° 1 tubazione divelta ed in stato di ossidazione.)

Misura B

- integrare le strisce antiscivolo esistenti su tutti i gradini di tutte le scale esterne della scuola;
- Sistemare tutti i pluviali divelti e sostituire le parti mancanti;
- Pulire e manutenere i pozzetti della messa a terra e verificare la continuità e la resistenza elettrica;
- Sistemare i gradini lesionati della scala che collega l'interno della scuola con la palestra scoperta;
- Rispristinare la cancellata su Via "Po" che presenta n° 1 sbarra divelta.

Misura C

- Sistemare la cassetta antincendio per VV.F , ripristinarne la copertura e applicare il cartello indicatore;

NOTA: si segnala che la porta che immette sul pianerottolo esterno (in prossimità dell'accesso alla centrale termica) presenta vetro rotto da sostituire.

Punto 1.2 - Ingresso Principale

L'accesso all'interno del complesso scolastico avviene attraverso un ampio cancello in ferro, collegato alla recinzione che viene lasciato, per la maggior parte delle volte sempre aperto. Dal

cancello si accede in un atrio scoperto, semiasfaltato. Il cancello è a doppia anta, ad apertura manuale verso l'interno.

Dall'atrio si accede , superando alcuni gradini, all'interno della struttura scolastica , dopo aver attraversato alcune porte in anticorodal e vetro le cui ante centrali, di modulo pari a 120 + 120 cm circa, sono dotate di regolari maniglioni antipanico e si aprono in direzione dell'esodo.

L'ingresso è illuminato da plafoniera con lampada a tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato.

Le porte di ingresso descritte immettono in un piccolo "atrio" pavimentato con mattonelle in buono stato di conservazione; le pareti si presentano intonacate e parte verniciate a smalto fino ad altezza di 1,50 m circa.

Il riscaldamento dello stabile avviene attraverso radiatori in ghisa, alcuni dei quali sporgenti e non protetti contro gli urti accidentali.

Di fronte alle porte di ingresso è ubicata la postazione riservata ai collaboratori scolastici che fanno capo al piano terra. Alle spalle della postazione predetta vi è la stanza adibita a Direzione ed il locale del personale amministrativo. Nei due lati, i corridoi disimpegnano le aule . In ugual misura sono da intendersi le postazioni del piano superiore, al quale si accede da una scala, non eccessivamente ampia, posta nei pressi della postazione dei collaboratori scolastici.

L'illuminazione artificiale della struttura è garantita da plafoniere a soffitto, con lampade a tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato.

Non si segnalano situazioni di rischio specifiche.

Punto 1.3 - Ambiente Interno

All'interno dell'ambiente scolastico nel suo insieme è presente un impianto di illuminazione sussidiaria, realizzato con lampade convertibili.

L'impianto di climatizzazione presente all'interno dell'edificio consente il riscaldamento di tutti gli ambienti solo nella stagione invernale l'impianto funziona con caldaia a gas metano.

Nella stagione estiva la climatizzazione è garantita (non in tutti i locali) da elettroconvettori funzionanti elettricamente, in cattivo stato di manutenzione al momento del sopralluogo.

Alla luce dei parametri ambientali oggettivi ai quali si può trovare esposto il lavoratore, si ritiene che le condizioni microclimatiche, rientrino nelle condizioni di benessere termico o non possano rappresentare uno stress termico o costituire un disagio elevato per l'organismo umano e che inoltre siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano.

L'aerazione è garantita da finestratura presenti in tutti gli ambienti la cui ampiezza risulta sufficiente per un buon ricambio d'aria.

In tutti gli ambienti il rischio di esposizione alle polveri in genere è legato alla sensibilità dei collaboratori scolastici che si devono sempre più impegnare a che l'ambiente sia salubre per tutti.

I rischi possibili negli ambienti di lavoro sono connessi all'attività delle macchine fotocopiatrici e stampanti laser, tali rischi sono legati alla presenza di formaldeide, polvere di toner ed idrocarburi volatili. E' per questo che si raccomanda di aerare per bene l'ambiente e possibilmente lasciare che le fotocopiatrici siano isolate in stanze ben aerate.

L'impianto elettrico appare da un esame a vista, adeguato alla Normativa vigente in materia: le prese risultano avere gli alveoli protetti e sono a tenuta stagna nei locali destinati all'uso igienico. Le prese multiple sono a norma, purtroppo sono stati individuati cavi volanti al di sotto delle postazioni di lavoro.

La scala che collega i vari piani è strutturata con gradini di alzata e pedata regolari, muniti di idonee strisce antisdrucciolevoli.

La scala è protetta da ringhiera in ferro, di altezza pari a 110 cm circa, sormontata da corrimano in tubolare metallico. Il vano scala è dotato di lampade di illuminazione di emergenza autoalimentate.

Misura A

- Ripulire i filtri delle macchine e gli aerotermi dell'impianto di riscaldamento e raffreddamento;

Misura B

- Verificare le batterie elettriche delle luci di emergenza;

2 - SPAZI DI LAVORO

Tutti i luoghi di lavoro sono stati dotati di dispositivi di lotta antincendio, quali estintori a polvere, estintori ad anidride carbonica, cassette complete di idranti, porte REI, vie di fuga, Illuminazione di sicurezza, pulsante e segnalatore d'allarme, posizionati in zone facilmente accessibili e utilizzabili dal personale addetto.

La segnaletica, conforme alla normativa vigente, è collocata nei luoghi appropriati ed è realizzata in materiale duratura.

2.1. - Luoghi di lavoro ed handicap

Tutti i luoghi di lavoro sono stati strutturati tenendo conto di eventuali lavoratori interni o allievi portatori di handicap. L'edificio è dotato di scivoli per il piano rialzato e di ampio ascensore per il collegamento verticale tra il piano rialzato ed il 1° piano. Sempre al piano rialzato esiste un bagno attrezzato per portatori di handicap.

2.2. - Vie ed uscite di emergenza

Le vie di emergenza sono senza ostacoli al fine di favorire un deflusso che consente alle persone che occupano luoghi all'interno della Scuola di raggiungere un punto di raccolta attraverso una uscita di emergenza che immette in un luogo sicuro.

Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza, come previsto nel progetto e nel piano di emergenza, sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonchè al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.

Le vie e le uscite di emergenza hanno, come previsto nel progetto e nel piano di emergenza, altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.

Le uscite di emergenza sono dotate di porte, munite di maniglia antipanico, apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, si aprono facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.

Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.

Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entra in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico.

La struttura è dotata di presidi antincendio mobili e fissi. Nella Scuola in esame sono presenti estintori a polvere, omologati ai sensi del D.M. del 20.12.82 , soggetti a revisione semestrali. Essi sono ben fissati alla parete e individuati da apposita cartellonistica.

I punti fissi sono costituiti da manichette e lance antincendio poste in apposite cassette ben individuate ed indicate da apposita cartellonistica.

Nota: si segnala che la porta di uscita di emergenza su Via Tevere (1° piano) immette su scala di emergenza esterna in ferro, in stato di ossidazione.

Misura A

- Dotare tutti i gradini delle scale esterne di emergenza di idonee strisce antisdrucciolevoli.

2.3. - Porte e portoni

Le porte dei locali di lavoro sono, per numero, dimensioni, posizione, e materiali di realizzazione, atte a consentire una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro.

In ogni aula gli alunni, non sono di media superiori a 25 e pertanto le porte hanno le dimensioni standard (1.2x2.2). Naturalmente in base alle esigenze dei locali dove può esserci una presenza maggiore, aula magna, palestra o simili le porte hanno un modulo molto più ampio in modo da poter consentire il passaggio di tutto il personale e gli allievi presenti.

Le porte situate sul percorso delle vie di emergenza sono contrassegnate in maniera appropriata con segnaletica durevole conformemente alla normativa vigente. Esse devono poter essere aperte, in ogni momento, dall'interno senza aiuto speciale.

2.4. - Vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi

Le vie di circolazione, comprese le scale, sono tali che il personale può utilizzarle facilmente in piena sicurezza senza correre alcun rischio .

I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio, in senso generale, non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro, nel complesso, il movimento ed il transito delle persone.

2.5. - Altezza, cubatura e superficie

I limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali chiusi destinati al lavoro nella Scuola devono rispondere alle vigenti norme di legge e al progetto esecutivo redatto oltre che alle autorizzazioni , in materia di edilizia scolastica, date dal Comune , proprietario dell'immobile, per la messa in opera del complesso.

2.6. - Aerazione e temperatura

In alcune particolari aule sono state previste idonee misure affinché gli alunni e gli insegnanti dispongano di una termoventilazione che garantisca una adeguata temperatura; pertanto oltre al già esistente impianto di riscaldamento è stato predisposto un impianto di aerazione , attraverso ventil-convettori che prelevano aria salubre , attraverso griglie, dall'esterno.

La temperatura di 20 °C, durante l'inverno, è assicurata da un termostato ambiente che mette in funzione i succitati ventil-convettori. Durante il periodo estivo invece, quantunque siano state montate, sulle finestre esposte ad est, pannelli in alluminio con alette verticali orientabili, idonei a diminuire la radiazione solare diretta, essi comunque non sono stati sufficienti a creare appieno condizioni di benessere.

La cubatura disponibile, in rapporto anche al numero delle persone presenti , e la presenza di finestre oltre che un numero discreto di porte, rendono possibile un sufficiente ricambio d'aria all'interno della struttura .

2.7. - Illuminazione

I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale. In ogni caso, tutti i predetti locali e luoghi di lavoro sono dotati di neon che consentono un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.

2.8. - Pareti

Le pareti di divisione interna della scuola sono realizzate in mattoni forati e tufo dello spessore di 12 cm, intonacate a liscio sulle due facce e dipinte con smalto chiaro sino ad 1.5 m e con ducotone bianco per la restante parte.

Le pareti esterne invece sono realizzate in calcestruzzo armato a faccia vista dello spessore di 12 cm, camera d’aria di 6 cm , fodera interna in tufo da 12 cm e intonaco liscio.

2.9 – Servizi igienici

Gli alunni nonché gli insegnanti dispongono, in prossimità delle loro aule, di servizi igienici con acqua corrente calda e fredda, distinti per sesso.

Le porte di accesso ai servizi igienici sono in legno ad anta unica, di modulo pari a 60 cm circa e senso di apertura verso l’esterno.

I box bagno degli alunni sono dotati di porte regolarmente sollevate da pavimento.

Il pavimento e le pareti laterali sono piastrellate mediante mattonelle ceramiche.

L’illuminazione artificiale avviene mediante plafoniere munite di lampade a doppio tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato.

L’illuminazione naturale e l’aerazione sono garantite da finestrini vasistas, con trasparenti in vetrocamera.

Nota: si segnala n° 1 radiatore non funzionante nel servizio igienico alunne del Primo piano.

2.10 - Adempimenti di carattere generale

La scuola ha cercato di adeguarsi, per quanto possibile e nei limiti dell’esistente, di una adeguata organizzazione che, ai fini della evacuazione in caso di calamità, potesse essere in grado di ottemperare a quanto previsto dal D.M. del 1998 e mettere in salvo il personale.

Pertanto si è provveduto affinché:

a) le vie di circolazione interne che conducono a uscite di emergenza e le stesse uscite di emergenza fossero sempre sgombre per consentire un facile deflusso del personale.

b) i luoghi di lavoro, le aule, gli impianti, i dispositivi di sicurezza, gli ambienti fossero, su continue richieste inoltrate all’Ente proprietario, da parte del Dirigente scolastico, mantenute , ciò allo scopo di evitare che eventuali difetti o irregolarità potessero pregiudicare la sicurezza e la salute degli alunni e di tutto il personale.

Per quanto riguarda il Primo Soccorso , sono presenti cassette di pronto soccorso dotate di presidi necessari per le operazioni di pronto intervento così come previsto dalle vigenti norme di Legge.

2.11. - Locali adibiti al pronto soccorso.

All’interno della Scuola un apposito locale è stato adibito a Sala medica.

Il locale dispone internamente di un armadietto con ante in vetro, contenente presidi medico-sanitari per un primo soccorso.

La segnaletica è conforme alla normativa vigente.

2.12. - Aule didattiche

La struttura dispone di aule didattiche di dimensioni idonee ed in discreto stato di manutenzione.

La pavimentazione è rivestita mediante mattonelle in marmo e le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone di colore chiaro.

L'illuminazione artificiale risulta essere adeguata, ed avviene mediante plafoniere con lampade a tubo fluorescente, dotate di griglia frangiluce esterna.

L'illuminazione naturale è garantita da finestre in struttura di anticorodal, con trasparenti in vetrocamera, aventi apertura a battente verso l'interno.

Non si rileva impianto di illuminazione di emergenza all'interno delle aule.

Gli arredi sono costituiti da banchi e sedie in tubolare metallico con ripiani e sedute in legno, in discreto stato di manutenzione.

In particolare, al primo piano dell'edificio, si rileva l'esistenza di un'aula, strutturalmente identica alle altre, anche se di dimensioni ridotte, all'interno della quale vi è un forno elettrico per la cottura della ceramica, oltre a materiale vario depositato. La stessa è utilizzata come aula di sostegno al momento del sopralluogo.

Alcune aule presentano parti murarie lesionate con intonaco precario, e mattonelle instabili e sconnesse che generano rischio di inciampo. Inoltre è stata rilevata la presenza di termoconvettori in cattivo stato di manutenzione.

Misura A

- Provvedere al ripristino delle parti murarie lesionate e ad un intervento di verifica e manutenzione della pavimentazione delle aule.
- Provvedere alla sostituzione dei termoconvettori in cattivo stato.

Misura B

- Provvedere alla sostituzione delle finestre con altre di tipo scorrevole.
- Provvedere all'eliminazione del materiale obsoleto depositato all'interno dell'aula di sostegno

2.13 - Palestra

L'accesso alla palestra avviene mediante porta a doppia anta, in metallo e vetro frangibile, avente moduli pari a 90 cm e maniglioni antipanico.

La pavimentazione è realizzata in parquet e le pareti laterali sono regolarmente intonacate e verniciate.

L'illuminazione naturale avviene mediante finestre poste nella parte superiore delle pareti laterali. Le stesse risultano di difficile apertura e presentano trasparente in vetro frangibile.

L'illuminazione artificiale è garantita da lampade ad alta pressione poste a soffitto, munite di riflettore e griglia metallica esterna di protezione.

Il locale dispone di lampade di illuminazione di emergenza autoalimentate, anch'esse protette da grata metallica.

La palestra è munita all'interno di n° 1 porta di uscita di emergenza con idoneo maniglione antipanico. La stessa immette su scala esterna, con gradini in marmo privi di strisce antisdrucciolevoli.

All'ingresso è installato il quadro elettrico con interruttori differenziali e magnetotermici e n° 1 idrante completo di manichetta e lancia antincendio.

Annesso alla palestra esiste un piccolo vano adibito a deposito di attrezzatura ginnica. L'accesso allo stesso avviene mediante porta di tipo REI 60, di modulo pari a 120 cm. Internamente si rileva diverso materiale regolarmente depositato.

Misura A

- Provvedere alla manutenzione delle finestre poste alla sommità delle pareti (si aprono con difficoltà o non si aprono affatto), assicurarsi che abbiano un vetro di sicurezza; collegare l'anta della finestra al telaio con catenelle, ciò allo scopo di evitare che , rompendosi la tenuta, la finestra rimanga bloccata dalla catena e non si ribalti cadendo;
- livellare la soglia della porta di uscita di emergenza al piano del pavimento e munire i gradini di strisce antisdrucciolevoli;

Punto 2.14 - Archivio

L'ambiente è stato utilizzato per l'immagazzinamento di materiale cartaceo, ecc., è dotato di aerazione mediante la finestratura a nastro che garantisce una parziale illuminazione naturale, mentre quella artificiale è garantita da plafoniere con tubi al neon posti a soffitto che comunque risultano insufficienti.

All'interno sono presenti degli scaffali metallici di circa 2m di altezza. Il materiale risulta depositato in modo disordinato.

Misura A

- Sostituire la intelaiatura e i cardini della porta d'ingresso in acciaio ormai logori;

Misura B

- Ripristinare il solaio, in vetrocemento, di copertura della scala di accesso all'archivio;
- Sostituire il rivestimento, in pietra, del gradino rotto;
- Potenziare l'illuminazione artificiale con l'aggiunta di altri punti luce;
- Potenziare le lampade di emergenza;
- Riordinare e risistemare tutto l'archivio;
- Chiudere i fori esistenti nel soffitto.

Punto 2.15 - Uffici amministrativi

I pavimenti, come si è accennato precedentemente, risultano regolari e in buone condizioni di igiene. Le pareti risultano intonacate e verniciate a ducotone colore chiaro.

L'ambiente destinato allo svolgimento del lavoro di ufficio è tale da garantire una superficie utile pro-capite superiore ai minimi previsti dall' Allegato IV del D.Lgs 81/08 (2 mq/addetto). Il volume netto per addetto risulta adeguato e rispondente ai valori previsti dallo stesso Allegato (10 mc/addetto). Nei singoli ambienti non si verificano quindi condizioni di sovraffollamento.

Negli uffici sono garantiti gli ingombri minimi per lo svolgimento agevole dell'attività amministrativa (≥ 80 cm); essi risultano sufficienti e la presenza di arredi complementari non genera rischi di urti accidentali.

L'ambiente è dotato di climatizzatore posto a parete .

L'illuminazione naturale è ottenuta mediante finestre scorrevoli che garantiscono anche un buon ricambio dell'aria. Le stesse sono munite di tendaggi in tessuto.

L'illuminazione artificiale è data da plafoniere con tubi al neon , dotati di griglia frangiluce.

Si segnala che la segreteria dispone di un locale interno adibito ad archivio, con accesso mediante porta di tipo REI 60. All'interno si rileva la presenza di armadi metallici con ante in vetro, contenenti materiale cartaceo.

I rischi correlati alle attività d' ufficio e le misure di prevenzione e protezione previste, sono di seguito elencate

Rischio A

- Rischi per la vista per chi opera in maniera sistematica e continuativa (4 ore al giorno consecutive o 20 ore settimanali in totale) a macchine dotate di videoterminale.
- Rischi di natura posturale per chi opera in maniera sistematica e continuativa seduto su sedia o per molte ore alla tastiera (cervicale, infiammazioni muscolo scheletriche nella parte lombare della schiena, sindrome del tunnel carpale)

Rischio B

- Rischio di elettrocuzione durante l' utilizzo di macchine e/o attrezzature sotto tensione

Rischio C

- Rischio di taglio e/o ferimento durante l' utilizzo di attrezzature d' ufficio quali forbici, cucitrici, taglia carte, etc…

A seguito dei rischi individuati per i lavoratori impiegati in maniera sistematica in attività di Ufficio, vediamo le misure di prevenzione e protezione relative

Misura A

- Verificare periodicamente l' ergonomicità delle postazioni di lavoro. Fornire il poggiapiedi ai lavoratori che ne dovessero fare richiesta.
- Fornire corretta informazione a tutti i nuovi assunti, o nuovi impiegati al videoterminale, per quel che riguarda la postura da tenere durante le ore di lavoro alla scrivania e circa il corretto posizionamento del videoterminale e della tastiera.

Misura B

- Disporre della dichiarazione di conformità dell' impianto elettrico;
- Verificare l'efficienza dell'impianto di messa a terra e la verifica periodica prevista dalla normativa vigente in materia;
- Verificare che tutti i computers, stampanti e tutte le apparecchiature sotto tensione siano dotate di marcatura CE
- Verificare periodicamente lo stato di buon funzionamento e manutenzione delle macchine e attrezzature sotto tensione.
- Fornire informazione sul corretto utilizzo di computers, stampanti e di tutte le attrezzature d' ufficio sotto tensione.

Misura C

- Verificare il buono stato di funzionamento e manutenzione (se necessaria) di tutti gli utensili tipici d' ufficio e fornire (se necessario) l' informazione circa il loro corretto utilizzo.

Punto 2.16 - Direzione

L'accesso al locale avviene mediante porta in ferro, ad anta unica , con senso di apertura verso l'interno.

Internamente si rileva la presenza di n° 1 postazione VDT, collegata elettricamente mediante cavi posti a pavimento.

Il locale dispone di n° 1 condizionatore e n° 1 lampada di illuminazione di emergenza.

Misura B

- Migliorare i collegamenti elettrici della postazione VDT.

Punto 2.17 – Aula informatica

L'aula è dotata di n° 2 porte di accesso di tipo blindato, aventi modulo pari a 90 cm e senso di apertura verso l'esterno.

La pavimentazione è realizzata mediante mattoni in marmo mentre le pareti laterali sono regolarmente intonacate e verniciate a ducotone.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con lampade a doppio tubo fluorescente e griglia frangiluce esterna.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre in anticorodal e vetrocamera , apribili a battente verso l'interno e dotate di grate metalliche antintrusione.

Il locale dispone di n° 2 condizionatori e di lampada di illuminazione di emergenza autoalimentata.

Vi sono inoltre n° 2 estintori a CO_2, di cui solo uno munito di cartellonistica.

Internamente sono installate n° 21 postazioni VDT, su idonee scrivanie, con sedute di tipo ergonomico (sedie a 5 razze). I collegamenti elettrici sono effettuati mediante canaline e torrette a pavimento. Si rileva inoltre n° 1 lavagna multimediale.

Misura A

- Individuare l'estintore mediante apposita cartellonistica.

Punto 2.18 – Auditorium

Il locale dispone di n° 2 porte di accesso, munite di cartellonistica luminosa e maniglioni antipanico, di cui una in ferro, ad anta unica con modulo pari a 120 cm circa e l'altra a doppia anta, con struttura in ferro e trasparenti in vetro frangibile, avente moduli pari ad 80 cm.

La pavimentazione è rivestita in materiale sintetico mentre le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone. E' presente controsoffittatura, con plafoniere incassate, munite di lampade a doppio tubo fluorescente.

L'illuminazione naturale e l'aerazione avvengono mediante finestrini con apertura a vasistas, posti nella parte superiore della parete confinante con l'esterno.

Il locale è munito di impianto di illuminazione di emergenza ed impianto di condizionamento.

Gli arredi sono costituiti da banchi e sedie ed armadi in legno e metallo, con ante in vetro frangibile.

Internamente è inoltre installato n° 1 estintore a polvere da 6 Kg, munito di idonea cartellonistica.

Misura B

- Provvedere alla sostituzione dei trasparenti in vetro frangibile, con altri in vetrocamera.

Punto 2.19 – Laboratorio scientifico

L'accesso al locale in oggetto avviene mediante porta di tipo REI 60, di modulo pari a 90 cm circa, con senso di apertura verso l'esterno.

La pavimentazione è rivestita mediante mattonelle in marmo e le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone di colore chiaro.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con lampade a doppio tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato.

L'illuminazione naturale e l'aerazione avvengono mediante finestrini con apertura a vasistas.

Esiste impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampada autoalimentata posta a parete.

All'interno del locale è stata rilevata la presenza di reagenti (tra cui acidi) e sostanze chimiche di diverso tipo, stoccate in armadietto metallico con ante in plexiglas, chiuso a chiave al momento del sopralluogo.

In posizione centrale è installato un ampio banco per esercitazioni, con ripiano rivestito in mattonelle ceramiche e bordo in ceramica rialzato. Il banco dispone di attacchi elettrici con prese regolarmente protette. Vi è inoltre una cappa di aspirazione in alluminio, fissata a soffitto mediante catenelle metalliche, di cui una con attacco precario. La cappa è collegata ad un aspiratore di tipo cassonato.

Si rileva infine n° 1 lavabo in ceramica e n° 1 televisore al plasma fissato a parete.

Misura A

- Verificare il fissaggio della cappa di aspirazione a soffitto.
- Munire il locale di n° 1 estintore a polvere da 6 Kg.

3 - SCALE

Punto 3.1– scale di emergenza

La struttura dispone di scala di emergenza esterna, in struttura metallica, munita di corrimano laterale in tubolare metallico.

La stessa conduce dal primo piano dell'edificio al cortile interno e si presenta in stato di ossidazione.

Misura A

- Provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria della scala di emergenza esterna, eliminando l'ossidazione.
- Ripristinare la pavimentazione in prossimità della scala di emergenza (lato sud).

Punto 3.2– scale interne

La scala interna dell'edificio è pavimentata mediante mattonelle in marmo ed è munita di corrimano laterale in tubolare metallico e di idonee strisce antisdrucciolevoli.

La alzate e le pedate dei gradini sono di dimensioni adeguate alle norme vigenti.

Misura B

- Mantenere le scale libere da ingombri o materiale che possa accidentalmente provocare scivolamenti;

4 – BARRIERE ARCHITETTONICHE

La struttura dispone di diverse rampe per l'abbattimento delle barriere architettoniche, tutte con pendenza idonea e caratteristiche conformi a quanto previsto dall'attuale normativa.

Non si evidenziano particolari situazioni di rischio.

5 – ERGONOMIA

L'attività amministrativa richiede l'uso di attrezzature videoterminali per le quali l'Ergonomia definisce alcuni criteri al fine di evitare all'operatore fattori di stress psicologico dovuti ad una cattiva gestione delle stesse.
È da precisare comunque che quegli addetti agli uffici che operano per più di quattro ore consecutive giornaliere al VDT, possono ritenersi videoterminalisti.
Pertanto essi sono soggetti all'informazione e formazione sui rischi specifici di mansione, previste dal D. Lgs. 81/08

NOTA:

È necessario, per i videoterminalisti, effettuare una pausa, intesa come cambio di attività, di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continua al VDT.
È consigliabile apporre in corrispondenza delle postazioni videoterminali apposita segnaletica che ricordi agli operatori di effettuare tale interruzione. E' necessario inoltre assicurarsi del buon posizionamento del materiale da conservare per evitare la caduta di materiale dall'alto, provocando così agli addetti traumi e contusioni.

ARREDI

- **I piani di lavoro** (delle postazioni videoterminali) devono avere le seguenti caratteristiche:
- Di superficie opaca e di colore chiaro ma non bianco;
- Di ampiezza sufficiente per un utilizzo del mouse in posizione ergonomicamente corretta;
- Di dimensione idonea a garantire almeno 15 cm, tra la tastiera e l'operatore, per il posizionamento degli avambracci;
- Di altezza pari a 70 cm, regolamentare;

Tali piani di lavoro sono rispondenti ai requisiti ergonomici e il corretto uso non espone l'operatore a rischi posturali, di affaticamento della schiena e degli avambracci.

- **Le sedie** (delle postazioni videoterminali) devono essere:
- regolabili in altezza (42/55 cm);
- con schienale regolabile in altezza ed inclinazione (90°/110°);

- di materiale semirigido (evitando rivestimenti in pelle o similpelle) che favorisce la traspirazione;
- con comandi di regolazione accessibili;
- dotata di cinque razze, a rotelle e sistema antiribaltamento.

Non esistono rischi connessi all'utilizzo corretto di tali sedie. Viceversa un utilizzo scorretto (cattiva regolazione, specialmente in relazione alla posizione del video e della tastiera) può determinare rischi posturali, di affaticamento, della schiena e degli avambracci.

- **Gli armadi** necessari ad immagazzinare il materiale cartaceo sono sia in metallo che in legno e si presentano:

- sufficientemente stabili, in quanto scaricano il proprio peso su tutto il loro piano di appoggio;
- in buono stato di conservazione;
- privi di rischi di carattere infortunistico per gli operatori, ad eccezione di quelli residui di possibili interferenze con le zone di passaggio determinati da un eventuale cattivo utilizzo delle ante di chiusura degli armadi.

ATTREZZATURE VDT

- **Il monitor** deve avere le seguenti caratteristiche**:**

- "low emission";
- regolabile in altezza ed orientabile lateralmente;
- i caratteri ben definiti e leggibili;
- la luminosità ed il contrasto dei caratteri regolabili;
- i caratteri riconoscibili anche al bordo dello schermo;
- i contorni dei caratteri riconoscibili anche ad una distanza di 50/70 cm;
- le immagini dello schermo stabili, prive di sfarfallamenti.

L'utilizzo corretto del video prevede inoltre una corretta regolazione della sua altezza rispetto all'operatore (il bordo superiore del video deve essere posto all'altezza degli occhi dell'operatore), una distanza adeguata dall'operatore (50÷70cm), una idonea luminosità e contrasto (rispetto alla quantità di luce in ambiente) e una periodica pulizia del video da polveri o residui organici.
In caso contrario, gli operatori sono esposti a rischi astenopatici di consistenza B o C.

- **La tastiera** deve risultare:

- spostabile liberamente ed indipendentemente dallo schermo video;
- inclinabile e di basso spessore;
- avere i tasti di colore chiaro ed opaco e facilmente leggibili;

6 – CENTRALE TERMICA – CENTRALE IDRICA

La centrale termica è ubicata in un locale posto nella zona esterna della struttura.

Esternamente al locale non è presente la dovuta cartellonistica di sicurezza, il pulsante di interruzione corrente elettrica e la valvola di intercettazione combustibile.

L'accesso al locale avviene da una porta munita di grata metallica per l'aerazione, essa è ad una sola anta, con senso di apertura verso l'esterno e si presenta in cattivo stato di manutenzione. Si accede nel locale sottostante il piano di calpestio tramite gradini , di alzata pari a 30 cm circa.

La pavimentazione è in cemento grezzo, mentre le pareti laterali sono intonacate e umide.

Il locale dispone di ulteriori aperture per l'aerazione, protette da grate metalliche poste all'esterno.

L'illuminazione artificiale avviene attraverso lampade a doppio tubo fluorescente. Esse sono coperte da una plafoniere.

All'interno è presente n° 1 estintore a polvere da 6 Kg, Non esiste impianto di illuminazione di emergenza.

La sua postazione è tale che , in caso di pioggia, è facile che si possa allagare. E' pertanto necessario risistemare il deflusso delle acque.

E' BENE RICORDARE CHE NELLA CENTRALE TERMICA:

La caldaia deve essere sottoposta a controlli periodici, da annotare sull'apposito libretto di centrale, sul quale vanno riportati i dati tecnici della caldaia, le annotazioni delle manutenzioni, ecc.

L'impianto deve essere, inoltre, denunciato all'ISPESL del dipartimento di appartenenza per collaudo di primo impianto ed omologazione, e deve essere controllato periodicamente (vigilanza quinquennale) da parte della ASL .

Deve essere istituito un libretto di centrale termica, compilato da personale abilitato; su di esso devono essere annotati i vari controlli e la relativa manutenzione. La centrale deve essere gestita da personale in possesso del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, rilasciato dall'Ispettorato del Lavoro.

Si precisa, inoltre, che l'impianto quando è di potenzialità superiore alle 100.000 Kcal/h, richiede la verifica periodica da parte del personale competente e regolarmente abilitato. Inoltre l'impianto deve essere dotato di regolare libretto e aggiornato dal tecnico abilitato.

Misura A

- Risanare dall'umidità le pareti della C.T. e del vano scala per l'accesso in sicurezza alla stessa;
- Realizzare pozzetto di raccolta acque piovane, da collocare alla base della scala di accesso alle due centrali ed effettuare un collegamento idraulico dello stesso con quello di scarico sito in C.T..

Misura B

- Applicare sulle porte delle due centrali i cartelli indicanti la destinazione d'uso dei locali;

Misura C

- Eliminare il serbatoio bollitore dell' acqua sanitaria non più in uso da anni;
- Provvedere alla manutenzione della canna fumaria.
- Sostituire il vetro al quadro elettrico della C.T.;
- Pulire l'intercapedine della C.T. e sistemare lo scolo dell'acqua piovana;

7 – IMPIANTO ELETTRICO

Punto 7.1 – Utilizzo dell'impianto

Un corretto utilizzo di quanto in oggetto, su impianti a norma, presenta esclusivamente rischi di carattere residuo. Un utilizzo scorretto espone la persona a rischi di elettrocuzione di classe A.

Rischio A – B

- Elettrocuzione.

Misura A

- Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.
- Non posizionare conduttori flessibili vicino a fonti di calore, acqua o altre sostanze.
- In caso di necessità, non ricorrere mai a derivazioni multiple ma a prese multiple con a monte un interruttore differenziale.

Misura B

- Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.
- Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.

ELETTROCUZIONE

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

L' impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

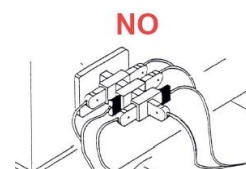
- un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

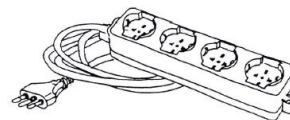
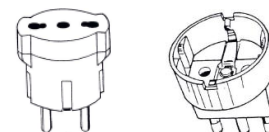
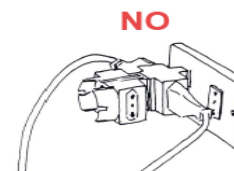
Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).
Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

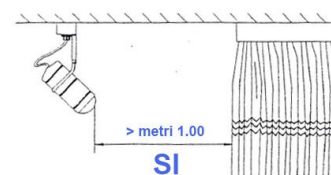
- Non manomettere il polo di terra.
- Usare spine di sicurezza omologate CEI.
- Usare attrezzature con doppio isolamento.
- Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
- Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

RACCOMANDAZIONI

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.
Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!

Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.

Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.

Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.

E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

Punto 7.2– impianto elettrico generale

L'impianto elettrico di tutto l'edificio, da un primo esame a vista, risulta essere realizzato a regola d'arte. È comunque necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi della Legge 46/90.

Misura B

- Verificare l'esistenza della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.

Punto 7.3– locale quadro elettrico generale

La struttura dispone di un locale di 4 mq circa in cui è installato il quadro elettrico generale, con accesso mediante porta in ferro ad anta unica, avente modulo pari a 70 cm circa e senso di apertura verso l'esterno.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono garantite da n° 2 finestrini con apertura a vasistas.

E' presente n° 1 lampada di illuminazione di emergenza autoalimentata.

Il quadro elettrico è munito di idonei interruttori differenziali e magnetotermici.

Internamente si rileva n° 1 cartello indicante la presenza di un estintore che non è tuttavia installato nel locale. Vi è inoltre un armadio metallico contenente materiale vario (pinze, cacciaviti, ecc.)

Misura A

- Provvedere ad installare l'estintore all'interno del locale.

Punto 7.4 - impianto di illuminazione di emergenza

La struttura in oggetto è dotata di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade a parete autoalimentate. Si segnala che le aule didattiche non dispongono di impianto di illuminazione di emergenza.

Misura B

- Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di illuminazione di emergenza.
- Installare in ogni aula una lampada di illuminazione di emergenza.

8 - IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE IMPIANTO DI MESSA A TERRA

Punto 8.1– impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

L'edificio è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

NOTA: Disporre della documentazione tecnica relativa all'impianto ed effettuare le verifiche periodiche dello stesso.

Punto 8.2– impianto di messa a terra

Al momento del sopralluogo non è stato possibile visionare l'impianto di messa a terra. La cartellonistica, probabilmente assente, non ha consentito l'individuazione immediata dello stesso.

Misura B

- Verificare l'esistenza di cartellonistica relativa all'impianto di messa a terra e della documentazione tecnica e dei verbali delle verifiche periodiche.

9 – RISCHIO INCENDIO

Per la presenza di materiale cartaceo, legno, combustibile per riscaldamento, gas metano, e per il fatto che trattasi di scuola con oltre 100 persone presenti, la scuola è soggetta a controlli da parte dei VV.F. e quindi al rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.).

Tutti gli idranti dell'edificio dispongono di manichetta, lancia e vetro di protezione tipo "safe crash". Gli stessi sono individuati da idonea cartellonistica antincendio conforme al D. Lgs. 81/08 – Titolo V.

Misura A

- Disporre del C.P.I. e controllare che venga periodicamente controllato ed aggiornato da parte del comando provinciale dei VV.F.;
- Provvedere a verificare la funzionalità degli estintori portatili ogni 6 mesi da parte di ditta specializzata;
- Installare mezzi di estinzione fissi o portatili in numero sufficiente in tutto l'edificio scolastico, secondo le indicazioni riportate nel C.P.I.;
- Istituire il registro antincendio.
- Predisporre una squadra antincendio.

10 - VENTILAZIONE –AERAZIONE

Le porte e le finestre presenti assicurano sufficienti ricambi di aria giornalieri.

Misure B

- Assicurare quotidianamente sufficienti ricambi di aria aprendo regolarmente finestre e porte in base alle necessità.

11 - IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

La climatizzazione di tutti i locali, durante il periodo invernale è garantita da un impianto di riscaldamento costituito da caldaia, tubazioni e radiatori in ghisa, installati a parete. I radiatori non sono protetti da materiale antiurto. Alcuni locali dell'edificio sono inoltre muniti di condizionatori installati a parete. Nelle aule è stata rilevata la presenza di termoconvettori in cattivo stato di manutenzione.

Misura B

- Dotare i radiatori di protezioni antiurto.
- Provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria dei termoconvettori.
- Verificare periodicamente lo stato di efficienza dell'impianto in modo da garantire, nel periodo invernale, una temperatura interna di 20-23°C e una umidità relativa compresa tra il 40-60%.

12 – EMERGENZA PRONTO SOCCORSO

Nella scuola sono presenti n° 2 cassette di pronto soccorso, contenenti materiale sanitario per un primo soccorso, entrambe ubicate al piano terra.

Misura B

- Provvedere a verificare periodicamente il contenuto della cassetta, eliminando i medicinali scaduti e reintegrando i materiali esauriti.

13 - RISCHI CHIMICI

Non sono state riscontrate sostanze pericolose utilizzate per le attività didattiche. Si consiglia comunque di rendere inaccessibili agli alunni i prodotti chimici utilizzati per le eventuali attività specifiche e di utilizzarle solo in presenza del responsabile addetto.

14 - IMPIANTO DI APPROVIGIONAMENTO IDRICO FOGNARIO

L’edificio è collegato all’impianto centralizzato di approvvigionamento idrico e di smaltimento delle acque reflue. È necessario comunque assicurarsi della continua funzionalità degli stessi e segnalare eventuali irregolarità riscontrate all’Ufficio responsabile.

Sezione 12

ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Dopo aver preso in considerazione tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/08, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) dello stesso Decreto, sono stati individuati, nel complesso, i seguenti rischi, analizzati e valutati nei capitoli successivi:

- AFFATICAMENTO VISIVO
- ALLERGENI
- CADUTA DALL'ALTO
- CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO
- ELETTROCUZIONE
- GETTI E SCHIZZI
- INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE
- INFEZIONI
- PROIEZIONE DI SCHEGGE
- PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI
- SCHIACCIAMENTO
- SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO
- URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI
- USTIONI

Non risultano presenti, o sono comunque inferiori ai corrispondenti valori di azione, i seguenti ulteriori Rischi comunque analizzati:

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa e** qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D.Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

CONTROLLI E REGISTRO

Verrà, curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;

- a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'"Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

CADUTA DALL'ALTO

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora in quota (anche a modesta altezza), in prossimità di aperture nel vuoto (botole, aperture nei solai, vani scala, vani ascensore, ecc.), durante l'utilizzo di mezzi di collegamento verticali (scale, scale a pioli, passerelle, ecc.)

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedite con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Si dovrà provvedere alla copertura e segnalazione di aperture su solai, solette e simili o alla loro delimitazione con parapetti a norma.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni dovranno essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi potranno essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto della caduta

Lo spazio corrispondente al percorso di un' eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

Per i lavori di ufficio, la situazione più a rischio è relativa all'utilizzo di scale portatili, per le quali occorre attenersi alle procedure di utilizzo in sicurezza.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora al di sotto di carichi sospesi nel raggio d'azione di apparecchi di sollevamento oppure in prossimità di scaffali, mensole, palchetti, armadi, ripiani e piani di appoggio.

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Per tutti i lavori in altezza i lavoratori dovranno assicurare gli attrezzi di uso comune ad appositi cordini o deporli in appositi contenitori.

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

Situazioni di pericolo : Presenza di oggetti sporgenti (tavole di legno, spigoli, elementi di opere provvisionali, attrezzature, scaffalature, arredamenti, ecc.).

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini dovranno essere eliminate o ridotte al minimo anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale dovranno essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati dovranno essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi dovranno essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

Situazioni di pericolo : Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro.Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie (legname, punes, oggetti taglienti ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (taglierino, martello, cutter , ecc.)

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

Utilizzare sempre Guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo : inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.Durante le demolizioni di murature, tremezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

GETTI E SCHIZZI

<u>Situazioni di pericolo</u>: Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute.

In presenza di tali sostanze, devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento.

Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

ALLERGENI

<u>Situazioni di pericolo</u>: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.

AFFATICAMENTO VISIVO

<u>Situazioni di pericolo</u>: lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono : bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le **cause** possono dipendere da :

- uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- scorretta illuminazione artificiale
- illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro, sia per la qualità che per la quantità

Qualità

- La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.
- Si devono evitare effetti di abbagliamento
- La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin)
- Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

Quantità

- Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2 : 1
- La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili)
- Le finestre devono essere facili da pulire
- Le finestre devono essere distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

PERSONAL COMPUTER

Un computer, anche detto calcolatore, o elaboratore, è un dispositivo fisico che implementa il funzionamento di programmi. Tutti i computer hanno quindi bisogno di programmi. Il programma di gran lunga più importante per un computer è il sistema operativo, che si occupa di gestire la macchina, le sue risorse e i programmi che vi sono eseguiti, e fornisce all'utente un mezzo per inserire ed eseguire gli altri programmi, comunemente chiamati applicazioni o software, in contrapposizione all'hardware che è la parte fisica degli elaboratori.
Tutti i computer possiedono due cose: (almeno) una CPU e (almeno) una memoria.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Postura	Possibile	Modesta	**BASSO**	2
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali
- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Radiazioni non ionizzanti

- La brillanza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

Postura

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore della reception

Affaticamento visivo

- I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillanza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

TONER

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

INCHIOSTRI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	2
Getti e schizzi	Probabile	Lieve	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.
- Nel caso di utilizzo di inchiostri contenenti piombo effettuare la valutazione dell'esposizione personale dei lavoratori

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
- DETERGENTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	**MEDIO**	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Elettrocuzione

- Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
- Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate
- Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
- Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro

Rischio Biologico

- Gli addetti alle pulizie devono essere vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Guanti in lattice (Conformi UNI EN 374-420)
- Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili,

dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

ASPIRAPOLVERE

L'aspirapolvere è un'apparecchiatura destinata alle pulizie provvista di una pompa ad aria che crea una depressione che permette l'aspirazione di polvere e altre particelle.
Tramite un filtro o un ciclone l'aria aspirata viene depurata dalle particelle di polvere che vengono accumulate in un contenitore apposito.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Elettrocuzione

- Assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici della macchina
- L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

SCALE

DESCRIZIONE

Una scala è un attrezzo con 2 montanti e 2 o più gradini o pioli sui quali una persona può salire o scendere.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Ribaltamento	Improbabile	Grave	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Caduta dall'alto

- I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.113 - D.Lgs.81/08)
- La scala prevedera' dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)
- Quando la scala supera gli 8 metri verra' munita di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione. (Art.113, comma 8 - D.Lgs. 81/08)
- Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
- Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.

Caduta di materiale dall'alto

- Durante il lavoro sulle scale, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (punto 1.7, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

Ribaltamento

- Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc..

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)

CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
- In caso di contatto con sostanze del tipo in esame, ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare i prodotti specifici indicati per la detersione, e non altri, e di lavarsi con abbondante acqua e sapone; nei casi gravi occorre sottoporsi a cure mediche.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Durante l'uso del cemento modificato con polvere di resina, devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare ogni possibile contatto con la pelle, con gli occhi e con altre parti del corpo
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)

- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

FORBICI

Strumento utilizzato per tagliare materiali sottili.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale
- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Punture, tagli ed abrasioni
- Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)

DETERGENTI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale
- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

Allergeni
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- Maschera pieno facciale (Conforme UNI EN 136)

COLLANTE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
- Nel caso di contatto cutaneo con collante ai lavoratori viene raccomandato di lavarsi con abbondante acqua e sapone.
- Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

Calore, fiamme, esplosione

- Durante l'uso del collante viene tenuto nelle vicinanze un estintore

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)
- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

VERNICI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3

Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Nel caso di contatto cutaneo con vernici ai lavoratori viene raccomandato di lavarsi con abbondante acqua e sapone o comunque di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la detersione

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
- Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

Calore, fiamme, esplosione

- In presenza di lavorazioni con fiamme libere o che comportino scintille o temperature elevate, l'uso della sostanza dovrà avvenire con la dovuta accortezza e dopo aver adottato tutte le misure necessarie per eliminare o far fronte ad un eventuale incendio

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)
- Tuta in Tyvec ad uso limitato (Conformi UNI EN 340-465)

SOLVENTI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo della Sostanza esaminata, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere l'entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Gas e vapori	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
- Nel caso di contatto cutaneo con i solventi ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare le sostanze specifiche indicate per la detersione e di lavarsi con abbondante acqua e sapone.
- L'uso e la conservazione dei solventi devono avvenire sempre secondo quanto riportato sull'etichettà dei prodotti

Allergeni

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati
- Durante l'uso della sostanza dovranno essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare contatti con la pelle e con gli occhi

Calore, fiamme, esplosione

- In presenza di lavorazioni con fiamme libere o che comportino scintille o temperature elevate, l'uso della sostanza dovrà avvenire con la dovuta accortezza e dopo aver adottato tutte le misure necessarie per eliminare o far fronte ad un eventuale incendio

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo della sostanza, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":
- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)
- Maschera speciale per vapori organici (Conforme UNI EN 149)

FOTOCOPIATRICE

DESCRIZIONE

Macchina da ufficio per la esecuzione di copie fotostatiche.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Postura	Probabile	Modesta	**MEDIO**	3
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Modesta	**MEDIO**	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale
- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- L' operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
- Liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro

Scivolamenti, cadute a livello
- Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti

Elettrocuzione
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione

Inalazione di polveri e fibre
- Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione

Radiazioni non ionizzanti
- Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
- Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura

Postura
- Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- Adeguare la posizione di lavoro
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)

MACCHINA DA SCRIVERE

DESCRIZIONE

La macchina da scrivere è un dispositivo meccanico consistente di una serie di tasti che, premuti, producono la stampa del carattere desiderato su una superficie, generalmente un foglio di carta.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Postura	Possibile	Modesta	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Postura

- Assumere una comoda posizione di lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

SPILLATRICE

DESCRIZIONE

Attrezzo per unire fogli con punti metallici.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Punture, tagli ed abrasioni

- Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

STAMPANTE A GETTO D'INCHIOSTRO

DESCRIZIONE

Stampante in cui una schiera di centinaia di microscopici ugelli spruzzano minuscole gocce di inchiostro a base di acqua sulla carta durante lo spostamento del carrello. Il movimento dell'inchiostro è ottenuto per mezzo di due distinte tecnologie:
-pompe piezoelettriche che comprimono il liquido in una minuscola camera;
-resistenze elettriche che scaldano bruscamente il fluido all'interno della camera di compressione aumentandone il volume e quindi facendolo schizzare dall'ugello.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Posizionare la stampante in ambienti opportuni

Elettrocuzione

- L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Inalazione di polveri e fibre

- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

STAMPANTE LASER

DESCRIZIONE

La stampante è la periferica di uscita che trasferisce su carta, o su materiali di altra natura, le informazioni digitali contenute in un computer.
In particolare, nella stampante laser un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce. L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo riscaldato che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, cìano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	**MEDIO**	3
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale
L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
Posizionare la stampante in ambienti opportuni

Elettrocuzione

- L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

Inalazione di polveri e fibre
- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":
- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)
- Guanti monouso (Conformi UNI EN 374-420)

VIDEOPROIETTORE

DESCRIZIONE

Un videoproiettore è l'apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che esegue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi attraverso un processo di proiezione utilizzante la luce.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti
- Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore a quanto descritto nel libretto delle istruzioni

Elettrocuzione

- L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

PALESTRA SCOLASTICA

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei seguenti reparti:

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'istituto, questo tipo di attività è prevalentemente svolta dagli alunni delle scuole elementari e medie ed è seguita da docenti che hanno una formazione specifica

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ATTREZZATURA DI PALESTRA
- CAVALLETTI GINNICI
- FUNI DI CANAPA
- PERTICHE
- PESI

SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- POLVERI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	3

Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	**BASSO**	2
Microclima	Probabile	Lieve	**BASSO**	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza
- Assicurarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche
- Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento
- Dotare i locali di attrezzature idonee
- La presenza attenuta e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali

Elettrocuzione

- Adeguare gli impianti elettrici in particolare per i luoghi a maggior rischio, come quelli degli spogliatoi, dei locali docce, ecc

Microclima

- Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Indumenti protettivi adeguati (Conforme UNI EN 342-343)

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

FAX

Il fax è un servizio telefonico consistente nella trasmissione e ricezione di immagini fisse (tipicamente copie di documenti).

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Postura	Possibile	Modesta	**BASSO**	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale
- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- L' operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
- Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per I'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)

Scivolamenti, cadute a livello
- Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina

Elettrocuzione
- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- Evitare di utilizzare o toccare l'apparecchiatura con mani umide

Inalazione di polveri e fibre
- Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione

Postura
- Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- Adeguare la posizione di lavoro
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina con carboni attivi (Conforme UNI EN 149)

TELEFONO

DESCRIZIONE

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici. Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)

Postura
- Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- Adeguare la posizione di lavoro
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI
Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

CALCOLATRICE

DESCRIZIONE

La calcolatrice è un dispositivo in grado di eseguire calcoli numerici.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI
La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Postura	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI
Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale
- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Postura
- Assumere una comoda posizione di lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI
Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

PULIZIA SERVIZI IGIENICI

ATTIVITA' CONTEMPLATA
Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ASCIUGATORI
- ASPIRAPOLVERE
- SCALE
- UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

- CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
- DETERGENTI
- DISINFETTANTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Rischio Biologico	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	**MEDIO**	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	**BASSO**	2
Postura	Possibile	Modesta	**BASSO**	2
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	**BASSO**	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- Eseguire un controllo dei locali da pulire allo scopo di rilevare l'esistenza di eventuali anomalie funzionali, che, qualora sussistano devono essere prontamente comunicate al preposto

Caduta dall'alto

- I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.113 - D.Lgs.81/08)
- La scala prevedera' dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)
- Quando la scala supera gli 8 metri verra' munita di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione. (Art.113, comma 8 - D.Lgs. 81/08)
- Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
- Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.
- Durante i lavori di pulizia in altezza utilizzare piattaforme a norma ed utilizzare calzature antisdrucciolo

Scivolamenti, cadute a livello

- Prima di iniziare il lavoro, l'operatore deve indossare l'abito da lavoro, i guanti di protezione , le calzature adeguate

Elettrocuzione

- Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
- Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche

- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti

Allergeni
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
- Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
- Acquisire le schede tecniche delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate

Ribaltamento
- Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc..

Rischio Biologico
- Gli addetti alle pulizie devono essere vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)
- Stivali antinfortunistici (Conformi UNI EN 345-344)

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

Sezione 13

ATTIVITÀ LAVORATIVE

OPERATORE ADDETTO AI SERVIZI SCOLASTICI

Descrizione della mansione

13.1 - ATTIVITA' LAVORATIVA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

Nell'ambito delle attività lavorative di pertinenza del collaboratore scolastico, questi deve provvede:

- all'apertura ed alla chiusura dei locali per le attività scolastiche;
- alla quotidiana pulizia dei locali e degli arredi scolastici con l'ausilio di attrezzature semplici e materiale detergente;
- alla piccola manutenzione dei locali e degli arredi scolastici anche con l'ausilio di attrezzature semplici;
- alla sorveglianza sull'accesso e sul movimento, negli immobili, del pubblico e degli alunni, nonché alla sorveglianza di questi ultimi nelle aule, in occasione di momentanee assenze degli insegnanti;
- all'accompagnamento degli scolari in occasione del loro trasferimento dalla scuola alla palestra e viceversa, se questa è ubicata fuori dall'edificio scolastico, e all'accompagnamento nell'ambito delle strutture scolastiche di alunni diversamente abili;
- all'uso di macchine fotocopiatrici;
- all'approntamento dei sussidi didattici da parte dei docenti;
- a compiti di carattere generale inerenti al servizio, compreso lo spostamento delle suppellettili all'interno degli immobili e degli impianti sportivi;
- a compiti esterni connessi alla mansione, compreso l'accompagnamento degli alunni al loro domicilio, in caso di necessità;
- alla custodia degli immobili;
- ad altri compiti integrativi all'orario di servizio nel rispetto delle prestazioni della qualifica professionale di appartenenza, specie nei periodi di chiusura delle scuole.

Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione

COLLABORATORI SCOLASTICI

Per lo svolgimento delle attività su indicate, gli addetti sono esposti ai rischi prevalentemente di natura infortunistica generica quali scivolamenti, cadute a livello e contusioni. Essi sono soggetti anche ad altri rischi di natura psicologica che si traducono poi in danni psico fisici.

A tali conclusioni si è addivenuti dopo aver attentamente valutato con l'ausilio dei nostri medici del Lavoro e del nostro psicologo le attività cui sono soggetti i collaboratori scolastici.

Per quanto riguarda le operazioni di pulizia dei locali e degli arredi, i rischi connessi sono quelli relativi all'utilizzo di eventuali prodotti chimici quali detergenti di vario tipo (contenenti soda, acidi o ammoniaca), disinfettanti ecc..

Un potenziale rischio è dato dalle operazioni di movimentazione dei carichi.

Si intendono per:

a) movimentazione manuale dei carichi: le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari;

b) lesioni dorso-lombari: lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nervovascolari a livello dorso lombare.

Il D.Lgs. 81/08 specifica come peso limite da sollevare, per gli uomini 30 Kg e per le donne 25 Kg.. Tali pesi, è stato riscontrato dalla valutazione dei rischi, non sono abitualmente sollevati; in qualche caso eccezionale , l'operazione di sollevamento è effettuata da due o più persone.

Particolare attenzione, invece, deve essere prestata per i lavori di pulizia, soprattutto quando si effettuano operazioni di lavaggio pavimenti (piegamenti), o spostamento delle sedie, dei banchi, delle cattedre, ecc.. Tali operazioni eseguite abitualmente possono nel tempo essere causa di lombo-sciatalgie soprattutto quando vengono eseguite senza alcun criterio di sicurezza e senza prestare attenzione a quel che in quel momento si sta eseguendo.

Rischio B

- Probabilità di Infortuni di tipo generico;
- Probabilità di Irritazioni, dermatiti da contatto con prodotti detergenti utilizzati per le pulizie;
- Probabilità di Movimentazione dei carichi in maniera anomala.

Misura B

- Necessita la Formazione ed l'informazione degli addetti sull'uso corretto di prodotti chimici e sulla movimentazione manuale dei carichi;
- Necessita dotare di D.P.I. specifici (guanti in lattice – mascherine antipolvere);
- Necessita utilizzare scarpe di sicurezza solo in determinate particolari situazioni. È vietato calzare ciabatte o calzature simili;

- Necessita la Visita medica periodica solo se il personale è adibito a particolari attività. E' comunque compito del Medico competente stabilirne tale necessità.

DANNI DI NATURA PSICO - FISICA

Per quanto riguarda i danni di natura psico - fisica e le attività che causano i predetti danni ne elenchiamo brevemente i contenuti.

Abbiamo detto che il Collaboratore scolastico è addetto ai servizi generali della scuola, con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali , degli spazi scolastici e degli arredi ; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti . La loro attività è anche di supporto alla attività amministrativa ed alla attività didattica nonché ai servizi di mensa; infine deve essere intesa , la loro attività, anche come assistenza agli alunni Diversamente Abili.

I collaboratori scolastici hanno pertanto compiti di tipo RELAZIONALE (con studenti, docenti, persone esterne all'Istituto), di CUSTODIA, di MANUTENZIONE E PULIZIA, di AUSILIO TECNICO.

I RISCHI di natura psico sociale cui sono sottoposti, oltre a quelli già indicati, sono rappresentati da:

STRESS (compiti relazionali, rapporti con alunni diversamente abili, con alunni in genere, responsabilità della custodia , ecc.);

RISCHIO BIOLOGICO (legato all'igiene in genere e a quella dei diversamente abili in particolare);

RISCHI PER LA SALUTE connessi alle operazioni di pulizia.

13.2 ATTIVITÀ LAVORATIVA DEI DOCENTI

L'attività del personale Docente si espleta secondo la funzione prevista dalla normativa vigente, art. 395 del D.Lvo n°297/94 e artt. 23-24-25-26-27-28-29 del C.C.N.L.'97 e contratti successivi oltre che da quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 Testo Unico:

- l'attività di vigilanza sui minori in consegna;
- la programmazione didattica da attuarsi in incontri collegiali dei docenti di ciascun gruppo di insegnamento - apprendimento da realizzarsi in momenti non coincidenti con l'orario di lezione;
- la realizzazione di iniziative educative in aule speciali o laboratori, in tali casi vengono utilizzate apparecchiature quali televisore, videoregistratore, telecamera, proiettore per film, diapositive, filmini fisse, episcopio, registratori, amplificatori, computer, forni, lavagne luminose, sostanze per attività manipolative;
- l'assistenza educativa degli alunni in mensa;
- la partecipazione alle riunioni degli Organi Collegiali;
- i colloqui individuali con i genitori degli alunni;
- la partecipazione agli scrutini ed agli esami;
- i rapporti con gli specialisti operanti sul territorio;
- la partecipazione ad attività di formazione utilizzando sussidi in dotazione della scuola.
- Nel caso di classe scoperta per assenza del titolare, si provvede alla vigilanza immediata da parte del personale ausiliario e poi, con insegnanti a disposizione o a nomina di personale supplente. Oppure con la suddivisione degli alunni in altre classi.
- Nell'orario di lezione gli scolari, alla presenza dei docenti designati, svolgono attività formative sotto la responsabilità dell'insegnante, il quale si rende garante che tali attività:

- siano coerenti con gli indirizzi del programma ministeriale vigente;
- si realizzino secondo gli obiettivi previsti dai singoli docenti nell'ambito della programmazione didattica;
- siano rapportate alle potenzialità, alle effettive condizioni di apprendimento, per sviluppare le capacità degli alunni;
- siano motivate e motivanti, anche rispetto ai temi dell'educazione alla salute;
- promuovano l'educazione alla salute (ricerca del benessere e della sicurezza);
- siano evitate situazioni di pericolo per la salute fisica e psichica dei minori.

➢ Nei casi in cui siano preordinate dall'insegnante attività formative in ambienti speciali, (esempio in palestra o in laboratorio), compete al docente l'adozione di ogni cautela per garantire efficacia alle attività programmate, nel rispetto della salute fisica dei minori.

➢ Nell'orario scolastico rientra anche il momento educativo della refezione scolastica e della successiva ricreazione.

RISCHI DI NATURA PSICO – SOCIALE DEI DOCENTI

Per chi lavora quotidianamente non con materie prime e manufatti , ma con esseri umani, i fattiri di fatica e di malessere fisico sono legati all'ambiente ed alla organizzazione del lavoro, ma anche alla particolare problematicità affettiva connessa alla delicata situazione professionale, nonché all'alta responsabilità nei confronti di terzi.
Da Valutazioni fatte assieme ai nostri medici e psicologi si è potuto diagnosticare a quali particolari rischi sono soggetti gli insegnanti e per conseguenza anche a quali particolari danni essi possono andare incontro. Purtroppo la "non salute" degli insegnanti e gli stati di sofferenza psichica, contrariamente a quanto si può pensare, non sempre sono legati ad oggettivi riscontri clinici , ma spesso sono legati al lavoro.
I fattori di rischio, dunque, non sono soltanto le possibili anomale condizioni ambientali, le condizioni microclimatiche, le condizioni illuminotecniche, l'inquinamento indor, l'inquinamento da rumore, gli arredi (soprattutto per le scuole materne) non adeguati , ma anche e soprattutto il dover operare con esseri umani .
Gli stati di non salute <u>psichica</u> connessi dunque al lavoro, si possono così raggruppare:
Fatica Mentale,
Sindrome di Burn,
Stress,
Malattie psicosomatiche,

Quelle, invece di natura <u>fisica</u>:
Malattie da posture,
Danni da sforzo vocale,
Danni per rumorosità,
Danni di natura biologica,
Allergie.

13.3 DIRETTORE AMMINISTRATIVO E COLLABORATORI

Le funzioni del Direttore Amministrativo e dei suoi collaboratori sono essenzialmente, come si è già accennato, di natura amministrativa, gestionale, contabile di rapporti interni ed esterni, ecc.
Anche per questa categoria di persone i rischi ed i danni non si discostano , sia sotto l'aspetto psichico che sotto l'aspetto fisico, da quelli dei Docenti e dei Collaboratori scolastici.
I danni, dunque, per tale categoria possono essere causati da:

Fatica Mentale,
rischio biologico,
stress,
esposizione a campi elettromagnetici,
esposizione a sostanze per fotoriproduzione,
esposizione a rumorosità ambientale,
esposizione a VDT,
postura,
condizioni illuminotecniche,condizioni microclimatiche.

13.4 DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico o capo d'Istituto è soprattutto soggetto a Fatica Mentale e a Stress. Questi danni sono causati , in linea di massima, da compiti di responsabilità, dal fatto che il Dirigente scolastico è figura unica, a livello di responsabilità, di gestione all'interno dell'Istituto e soprattutto da carichi di lavoro.
Incide pesantemente, sul Capo d'Istituto la frustrazione derivante da rapporti fortemente gerarchici con l'amministrazione centrale; l'impatto con continue pastoie burocratiche, che rendono difficile la gestione dell'Istituto; la delicatezza dei vari rapporti relazionali da intrattenere (Diretti loro superiori, Docenti e non docenti, studenti e genitori); le difficoltà a garantire la funzionalità del servizio senza strumenti di gestione effettiva del personale.

13.5 STATI DI MALESSERE LEGATI AL LAVORO

Da valutazioni effettuate con i nostri medici del lavoro e psicologi si sono analizzate le conseguenze , i comportamenti e le manifestazioni frutto soprattutto della Fatica Mentale , della Sindrome di Burn, dello Stress.

La **Fatica Mentale** porta ad una demotivazione verso il proprio lavoro, tale demotivazione conseguentemente porta a disaffezione verso lo stesso e nel contempo a frustrazione che causa ulteriore demotivazione. Le conseguenze della Fatica Mentale si presentano come necessità, bisogno di più tempo per reagire, impiego di più tempo per pensare e quindi riduzione di interesse e di attività e diminuzione della soglia di attenzione.

La **Sindrome di BURN** : Il lavoratore viene ad essere colpito da una specie di esaurimento emozionale , egli si sente sempre più apatico, perde interesse per le persone per le quali lavora. La sindrome si può manifestare dallo scadimento della performance all'assenteismo e a varie forme di problemi di natura personale.

Lo **Stress** porta a comportamenti anomali che si possono raggruppare in tre categorie: "Atteggiamento di Fuga dal Lavoro" (assenteismo cronico, pause prolungate, crisi di pianto, ecc), "Decremento della performance" (aumentato numero di errori, incapacità di completare un lavoro, ecc), "Difficili relazioni Interpersonali" Incapacità a motivare i sottoposti, incapacità a collaborare con i colleghi, rifiuto di seguire ordini o regole, ecc).
La persona stressata ha delle manifestazioni morbose quali: atopia dermatologica o respiratoria, artrite, cefalea incontrollabile farmacologicamente, dipendenza dall'alcool, dipendenza dal fumo eccessivo, ecc.

13.6 VADEMECUM SUI RISCHI CHE POSSONO PRODURRE DANNO PER SÉ E PER GLI ALTRI

1. il comportamento in difformità rispetto alle istruzioni ricevute ed il mancato assolvimento degli
2. impegni di servizio
3. il mancato rispetto degli orari di lavoro
4. l'abbandono del posto di lavoro, senza preavviso, se non per situazioni che lo impongano;
5. La mancata vigilanza sui minori in consegna, anche temporanea
6. l'omissione di soccorso dell'infortunato
7. l'assenza di cautele nell'uso degli impianti tecnologici presenti
8. l'uso improprio di strumenti o materiali presenti
9. l'utilizzo di apparecchiature elettriche non a norma o non allacciate a rete secondo norma
10. l'utilizzo, a scuola, di apparecchiature non ammesse (stufe, macchine per caffè, bombolette a gas)
11. l'abbandono o il mancato ricovero di strumenti o materiali dopo l'uso
12. l'abbandono, anche momentaneo, di apparecchiature elettriche ancora collegate all'impianto
13. l'esposizione di terzi (specie se minori) a materiali o sostanze velenose o corrosive
14. la mancata lettura delle avvertenze descritte sull'etichetta dei prodotti usati
15. il mancato rispetto delle normali istruzioni d'uso dei prodotti
16. l'utilizzo di materiali senza aver verificato o ricercato se essi sono dannosi alla salute
17. l'ordinazione per l'acquisto di prodotti tossici senza conoscerne in anteprima l'idoneità,
18. l'uso di strumenti di lavoro, comprese scale ed attrezzi, senza adottare le cautele del caso, senza rispettare quanto è previsto dalla specifica normativa, senza avere l'opportuna autorizzazione
19. omettere di segnalare immediatamente al fornitore la non idoneità degli attrezzi, degli strumenti acquistati, soprattutto se questi fanno parte della categoria elettrica;
20. omettere dal segnalare immediatamente alla Direzione la presenza di vetri rotti, di cavi elettrici scoperti, di intonaci cadenti, e di quant'altro possa essere oggetto di rischio;
21. consentire che i minori accedano in aule speciali o laboratori senza la presenza dell'adulto responsabile;
22. consentire il passaggio di alunni o del personale in genere su pavimentazioni bagnate o a rischio di scivolamento (es. mensa, ecc.);
23. non interessarsi preventivamente di utilizzare adeguati spazi per le attività che devono essere svolte dagli alunni;
24. trascurare di rapportare la scelta delle attività da proporre senza considerare quelle che devono essere espletate in altri gruppi di lavoro;
25. ingombrare con arredi o altro le vie di fuga da utilizzare nei casi di emergenza;
26. consentire la somministrazione ai minori di cibi e bevande non sottoposti a preventivo controllo da parte dell'autorità sanitaria competente;
27. contaminare con sostanze non ammesse cibi o liquidi che vengono ad essere somministrati durante la mensa;
28. inquinare le acque di scarico con prodotti non smaltibili;
29. produrre anomalo inquinamento acustico;
30. omettere di informare il medico su stati di malattia determinanti contagio.

13.7 REGOLE DI COMPORTAMENTO

1. Ogni insegnante è invitato a predisporre un elenco degli alunni completo di indirizzo e numeri telefonici per la reperibilità dei genitori o parenti.
2. In caso di INFORTUNIO DEGLI ALUNNI:
   - Prestare i primi soccorsi ricorrendo all'assistente sanitaria o agli operatori e provvedere a trasportare l'alunno in ambulatorio;
   - In caso di perdita di sangue utilizzare guanti monouso inseriti nella cassetta del pronto soccorso;
   - Se necessario trasportare l'alunno al Pronto Soccorso;
   - Avvertire immediatamente i genitori degli alunni o altri parenti reperibili;
   - Accompagnare, sempre di persona , l'alunno al pronto soccorso (anche in presenza del genitore) dopo che gli alunni di quella classe sono stati smistati nelle altre classi
   - In caso di infortunio è necessario che, copia del referto e della diagnosi venga ad essere depositato nella documentazione scolastica;
   - Presentare immediatamente in direzione la denuncia dell'infortunio, accompagnata da una relazione, per la quale saranno fomiti i moduli. La denuncia e la relazione dovranno pervenire in Direzione non oltre il giorno successivo al verificarsi dell'evento;
   - Si consiglia, a tutela delle SS.LL. di presentare denunce anche per piccoli incidenti risolti attraverso medicazione nella stessa scuola. Naturalmente in questo caso non si allegherà alcuna certificazione medica.
3. Per comunicare ai genitori l'infortunio degli alunni è consentito l'uso del telefono di servizio. Per la segnalazione di indisposizioni durante le lezioni, sarà l'insegnante a utilizzare il telefono di servizio;
4. Gli alunni devono costantemente trovarsi sotto la sorveglianza degli insegnanti, i quali devono essere presenti nell'aula 5 minuti prima delle lezioni. Tale obbligo vale per tutti gli insegnanti (di classe, di sostegno); per momentanee assenze dalla classe le SS.LL. sono tenute a richiedere l'intervento di un collaboratore scolastico;
5. Qualora, per motivi eccezionali, le classi debbano rimanere a lungo incustodite e non vi siano insegnanti a disposizione, gli alunni devono essere suddivisi tra le classi, dopo aver avvertito la Direzione.
6. Durante il pranzo e in ogni momento di ricreazione all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico, le SS.LL. sono tenute ad assicurare la sorveglianza degli alunni controllando che le attività svolte non siano pericolose per loro stessi e per i ragazzi;
7. Gli alunni possono accedere alla palestra e al cortile solo se accompagnati dall'insegnante;
8. In palestra è vietato utilizzare attrezzi quali il quadro svedese senza sorveglianza del docente. In cortile è vietato giocare a pallone in prossimità di vetrate e finestre;
9. Le SS.LL. sono invitate a segnalare immediatamente ogni malattia sospetta di natura infettiva o parassitaria;
10. Il registro delle assenze deve essere aggiornato quotidianamente all'inizio della mattina e tenuto all'interno della classe, in luogo facilmente reperibile;
11. Si dovranno sempre acquisire i certificati medici per assenze superiori a 5 giorni. Assenze troppo frequenti o assenze ingiustificate dovranno essere segnalate in Direzione per i provvedimenti necessari;
12. Nessun alunno deve uscire dai locali scolastici prima del termine delle lezioni. Uscite anticipate dovranno essere singolarmente autorizzate. In tal caso l'alunno dovrà essere prelevato da uno dei genitori o da persona appositamente delegata.

13.8 IN CASO DI INFORTUNIO DEGLI INSEGNANTI:

- accertarsi che gli alunni vengano controllati dai colleghi o dai collaboratori scolastici previa informazione del Dirigente scolastico o di un suo sostituto;
- farsi rilasciare dal pronto soccorso copia della diagnosi (primo certificato medico);
- presentare immediatamente in Direzione la denuncia dell'infortunio, accompagnata da una relazione dettagliata e dal primo certificato medico: tali documenti dovranno pervenire in Direzione al più presto possibile e comunque in modo da consentire alla Direzione Amministrativa di inviare la denuncia dell'infortunio all'INAIL e all'Autorità di Pubblica Sicurezza entro le 48 ore dall'evento.

Le regole di comportamento indicate rientrano nella normativa che regola la vita scolastica e rispondono, oltre che ad esigenze di tutela delle SS.LL. anche ad esigenze di tutela dei minori. Solo il rispetto puntuale e preciso delle regole permette di evitare spiacevoli e dolorose conseguenze di carattere civile, penale e disciplinare.
Coloro che dovessero rilevare carenze di ordine organizzativo e carene a livello strutturale all'interno della scuola sono invitati a comunicarlo al responsabile (Dirigente o responsabile del plesso) affinchè vengano assunti i provvedimenti necessari.
Si formula una sintesi sulle principali norme di sicurezza e sul comportamento da seguire, utili alle attività da svolgere nelle classi, in relazione all'età dei propri alunni.

13.9 - COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE DA ADOTTARE DA PARTE DI OGNI OPERATORE/DOCENTE

- Mantenere sempre sgombri gli spazi antistanti i mezzi antincendio come manichette ed estintori, i comandi elettrici, le cassette di pronto soccorso, le scale.
- Non ingombrare i pavimenti delle aule e dei corridoi con materiali di qualsiasi tipo.
- Terminato il lavoro nei locali scolastici (nei laboratori e nelle aule), le superfici dei banchi e dei tavoli, devono essere ripuliti e i sussidi utilizzati dovranno essere riposti negli armadi.
- Riporre negli armadi e nelle scaffalature gli oggetti più pesanti in basso.
- Non usare parti in vista degli impianti elettrici e di riscaldamento per appendere attrezzi o altro materiale.
- Non rimuovere o modificare dispositivi di sicurezza.
- Segnalare immediatamente le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza.
- E' vietato fumare.
- Il comportamento corretto e la condotta prudente di ognuno costituiscono la primaria difesa contro gli infortuni. Per tanto ogni insegnante deve esercitare una continua vigilanza sui propri alunni in ogni momento della giornata, rendendoli consapevoli dei rischi presenti nell'ambiente scolastico e non.
- .In caso d'urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità adoperarsi per eliminare o ridurre i pericoli.
- Non togliere o superare eventuali transenne che impediscono passaggi pericolosi causati da situazioni di emergenza.
- Evitare di camminare nei corridoi rasentando i muri. L'improvviso aprirsi di una porta potrebbe causare gravi danni.

- Disinfettare subito ogni ferita, taglio o abrasione e segnalare immediatamente l'infortunio alla Direzione didattica e provvede alla relativa denuncia.

13.10 - COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO

- Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori o altri strumenti elettrici senza l'opportuna protezione.
- Non toccare mai le apparecchiature elettriche con le mani bagnate o quando il pavimento è bagnato.
- Le spine vanno disinserite dalle prese afferrando l'involucro esterno e non il cavo.
- Evitare di fare collegamenti di fortuna.
- Le norme di sicurezza ammettono al massimo adattatori doppi (un solo adattatore per presa), non è consentito pertanto collegare tra loro più prese: i grappoli di triple" sono pericolosissime e possono provocare surriscaldamenti, contatti accidentali, incendi
- Per staccare uno strumento azionare prima il suo interruttore e poi disinserire la spina.
- Non inserire mai le estremità di conduttori nudi negli alveoli delle prese.
- Le prolunghe devono avere prese e spine omogenee con quelle dell'impianto e dell'apparecchiatura; evitare sempre allacciamenti di fortuna.

13.11 - COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO FUOCO

- E' assolutamente vietato tenere liquidi infiammabili nei locali scolastici.
- E' vietato usare stufe elettriche o riscaldatori con resistenze a vista, fornelli e stufe a gas, fiamme libere.
- E' vietato l'uso di bombolette spray contenenti sostanze infiammabili.

13.12 ULTERIORI DISPOSIZIONI PER I DOCENTI

I sussidi ed i materiali di facile consumo devono essere acquistati conformi alla normativa vigente ed in particolare alle specifiche disposizioni della C.E.I. riguardo alla sicurezza, l'igiene e la sanità (si ricordano, a tale proposito, i colori, le tempere, i pennarelli e le vernici). Pertanto i docenti sono tenuti a prestare particolare attenzione a quanto richiesto prendendo visione della citata normativa.
Le norme contenute nella presente comunicazione valgono per ogni sussidio didattico o materiale utilizzato in scuola.

E' fatto divieto di portare a scuola materiali audiovisivi, o quant'altro possa causare infortuni o danni agli alunni.

13.13 - MEMORANDUM
PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA VIGILANZA ALUNNI

Nell'ambito della prevenzione infortuni si ritiene necessario sottolineare la grande responsabilità dei docenti nella sorveglianza degli alunni loro affidati e ciò che questo comporta in merito alla "culpa in vigilando". Qui di seguito si richiama la normativa vigente, nonché una serie di sentenze su casi verificatisi all'interno delle scuole che evidenziano l'orientamento della magistratura nella valutazione delle responsabilità degli educatori. La materia è regolata dagli arti nn. 2043 e seguenti del Codice Civile. In particolare Part. 2048- comma 2 recita: "coloro che insegnano sono

responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza".
Tale articolo richiama chiaramente il dovere di un'attenta vigilanza da parte dei docenti affinchè gli alunni non causino danni durante attività scolastica. La responsabilità del docente, anche se indiretta, è pur sempre di natura soggettiva discendendo da una propria condotta colposa. Si parla di responsabilità presunta fino a quando il precettore non dimostri di non aver potuto impedire il fatto.
Pertanto, in merito alla vigilanza sui minori non interviene la presunzione di innocenza ma l'esatto contrario. L'art. n°350 R.D. 24-04-28 n°1297 impartiva già allora precise disposizioni: "il maestro deve trovarsi nella scuola non meno di 10 minuti prima dell'inizio delle lezioni (ora 5 minuti), per assistere all'ingresso degli alunni, deve sorvegliare gli alunni stessi durante il tempo destinato agli insegnanti..., alla ricreazione e alla refezione..-, e deve rimanere nella scuola finche i suoi alunni ne siano usciti"" Tale vigilanza è volta a impedire non solo che gli alunni compiano atti dannosi a terzi ma anche che restino danneggiati da atti compiuti da essi medesimi, da loro coetanei o da altre persone (Cass.-3/02/72).
La prova di non aver potuto impedire il fatto doloso, non può ritenersi raggiunta in base alla sola dimostrazione che l'insegnante non sia stato in grado di attuare un intervento correttivo o repressivo per evitare il danno (all'alunno), ma richiede anche la dimostrazione di aver adottato, in via preventiva, le misure organizzative o disciplinari idonee ad evitare una situazione di pericolo favorevole all'insorgere di detta serie causale (Cass. Sez.III- 27-3-1984). In tema di responsabilità del docente per il fatto commesso dal minore, l'evento dannoso è conseguente tanto dell'azione del minore che ha materialmente commesso il fatto quanto dell'omissione del docente che quel fatto aveva l'obbligo di impedire e non ha impedito. Pertanto il docente, partecipe della produzione dell'evento parteciperà anche all'onere del risarcimento del danno. Non sarà quindi ammissibile una sua azione di rivalsa totale che lo mandi indenne da ogni onere di risarcimento, ma potrà essere ammessa solo azione di rivalsa parziale a carico del minore /Cas Sez. IH-22/10/65). A conclusione si richiama l'art. n°2050 del C.C. che dispone: "chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per natura dei mezzi operati, è tenuto al risarcimento se non prova di aver adottato tutte le misure idonee a prevenire il danno".
Appare pertanto indispensabile che nella redazione della mappa dei rischi si considerino sempre anche i rischi connessi allo svolgimento della normale attività scolastica e all'uso dei locali scolastici (laboratori, palestra, mensa, gestione dell'intervallo, uso del cortile, dei servizi) predisponendo apposite misure di prevenzione come indicato in precedenza al fine di dimostrare, che anche sulla base dei dati degli infortuni opportunamente tabulati, si è cercato di predisporre e far rispettare opportune norme di comportamento da parte dei docenti e degli alunni loro affidati.

SCHEDE -

RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ E ALLA PRESENZA DEGLI ALUNNI

RISCHI	PROBABILITÀ	RIMEDI
Discesa e salita dal pullman scolastico	MOLTO PROBABILE	Richiedere controllo da parte degli assistenti del pullman
Lancio di oggetti	PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Spinte	MOLTO PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Salite e discesa delle scale	MOLTO PROBABILE	Divieti e regole
Intralcio da arredi e da zaini	MOLTO PROBABILE	➢ Controllo della disposizione degli arredi; ➢ Educare a sapersi muovere con cautela, con ordine e secondo le indicazioni date; ➢ Evitare di far riporre gli zaini per terra; ➢ Dare continui avvertimenti
Porte	PROBABILE	➢ Evitare di tenere aperte porte e finestre contemporaneamente ➢ Non aprire o chiudere con forza.
Correnti d'aria	PROBABILE	Evitare l'apertura contemporanea di porte e finestre
Ambienti chiusi	MOLTO PROBABILE	Ricambio d'aria almeno ogni ora
Presenza di arredi pericolosi	PROBABILE	Rimozione dalle classi di antine in vetro, sedie e banchi rotti o scheggiati
Uso di materiale appuntito	PROBABILE	Divieti e controlli giornalieri
Uso di materiale arrugginito	POCO PROBABILE	Divieti e controlli giornalieri
Uso e detenzione di materiale in vetro	POCO PROBABILE	Divieti e controlli giornalieri
Uso di materiale e/o apparecchiature elettriche	POCO PROBABILE	Divieti e vigilanza costante
Zaino pesante	MOLTO PROBABILE	Avvisi ai docenti e ai genitori
Stress da attività mentale	POCO PROBABILE	➢ Pausa di 10/15 minuti a metà giornata scolastica; ➢ Attività alternative
Presenza di oggetti e/o arredi che intralciano il passaggio	PROBABILE	➢ Avvertimenti orali e scritti; ➢ Rimozione se possibile
Uso di sussidi, attrezzi, arredi scolastici	POCO PROBABILE	Avvisi ai docenti
Spostamento nell'edificio scolastico senza sorveglianza	PROBABILE	Avvisi al personale docente e non docente
L'affacciarsi alle finestre	POCO PROBABILE	Divieti e controlli costanti
Uso autonomo dell'ascensore	PROBABILE	Avviso scritto; Vigilanza da parte del personale docente e non docente
Lancio di oggetti dalla finestra	POCO PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Uso di medicinale non autorizzato dai genitori e privo di prescrizione medica	POCO PROBABILE	Controllo costante

Attività motoria subito dopo i pasti	POCO PROBABILE	Controllo del rispetto degli orari di accesso alla palestra
Sosta non vigilata nel cortile scolastico prima e dopo le lezioni	MOLTO PROBABILE	Non individuabili per il prima; richiamo nell'edificio per il dopo
Attività motoria o ludica non vigilata	POCO PROBABILE	Rispetto dell'obbligo di vigilanza da parte del personale scolastico
Attività motoria pesante prolungata	POCO PROBABILE	Rispetto dei tempi e delle attività programmate
Giochi e/o attività competitive	PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Giochi violenti	POCO PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Contagio malattie	MOLTO PROBABILE	➢ Richiesta di certificato medico dopo 5 giorni di assenza; ➢ Controlli da parte del medico scolastico
Contagio sangue	POCO PROBABILE	Vigilanza costante educazione sanitaria
Pediculosi	MOLTO PROBABILE	Controlli periodici educazione sanitaria

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DEL PERSONALE DOCENTE

RISCHI	PROBABILITÀ	RIMEDI
Stress da rapporto con alunni	PROBABILE	➢ Strategie didattiche diversificate; ➢ Richiesta di utilizzo in altri compiti; ➢ Formazione sulle dinamiche relazionali
Malattie delle corde vocali	MOLTO PROBABILE	➢ Di tipo metallico-sanitario programmazione di attività adeguate allo stato; ➢ Richiesta di utilizzo in altri compiti
Ambiente chiuso	MOLTO PROBABILE	Ricambi d'aria almeno ogni ora
Spigoli	PROBABILI	Curare la disposizione degli arredi
Intralcio causato dagli zaini	MOLTO PROBABILE	➢ Curare la disposizione degli arredi; ➢ Evitare che gli zaini vengano riposti per terra
Stress da rapporto con Capo d'istituto	PROBABILE	➢ Poco individuabili se non nell'indicazione di relazioni interpersonali professionali e basate sul reciproco rispetto dei ruoli; ➢ Formazione sulle dinamiche relazionali
Stress da rapporto con personale scolastico	PROBABILE	➢ Poco individuabili se non nell'indicazione di relazioni interpersonali professionali e basate sul reciproco rispetto dei ruoli; ➢ Formazione sulle dinamiche relazionali
Rapporto con i genitori	PROBABILE	➢ Formazione sulle dinamiche relazionali: ➢ Corsi per genitori; ➢ Incontri regolamentati
Affaticamento della vista	POCO PROBABILE	Di tipo medico-sanitario
Uso di sussidi	PROBABILE	➢ Rispetto delle avvertenze d'uso; ➢ Divieto di uso improprio e di tentativi di riparazione; ➢ Segnalazione guasti e/o malfunzionamento
Salita e discesa dalle scale	PROBABILE	➢ Non correre; ➢ Non distrarsi; ➢ Non utilizzarle in caso di pavimentazione bagnata; ➢ Evitare uso di tacchi troppo alti
Pavimenti bagnati	PROBABILE	Divieto di passaggio
Urti e spinte	PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Lancio di oggetti	PROBABILE	Educazione alla convivenza democratica
Contatto con sangue	PROBABILE	Utilizzo di guanti
Contagio	PROBABILE	Controllo sulle assenze degli alunni
Pediculosi	PROBABILE	Richiedere il controllo medico-sanitario
Uso di attrezzature elettriche	PROBABILE	➢ Rispetto delle avvertenze d'uso; ➢ Divieto di uso improprio e di tentativi di riparazione; ➢ Segnalazione di guasti e/o malfunzionamento
Aggressioni esterne	PROBABILE	➢ Controllo degli ingressi dell'edificio; ➢ Divieto di accesso agli estranei; ➢ Educazione alla convivenza democratica

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

RISCHI	PROBABILITÀ	RIMEDI
Uso di macchine elettriche	MOLTO PROBABILE	➢ Non aprire le macchine senza aver interrotto l'erogazione della corrente; ➢ Lavarsi le mani dopo aver utilizzato il toner; ➢ Lavorare con le mani asciutte
Sollevamento di materiale d'archivio	PROBABILE	➢ Chiedere aiuto al personale ausiliario; ➢ Procedere per gradi e senza fretta
Stress da rapporto con il Capo d'istituto	PROBABILE	Poco individuabili se non nell'indicazione di relazioni interpersonali professionali e nell'esplicazione corretta dei propri compiti
Stress da rapporto con gli utenti	PROBABILE	➢ Orario flessibile; ➢ Evitare prestazioni straordinarie; ➢ Rispetto degli orari d'accesso agli uffici per il pubblico
Aggressioni esterne	PROBABILE	➢ Difficilmente individuabili se non in comportamenti relazionali distesi;, accomodanti, educati e rispettosi; ➢ Vigilanza da parte degli operatori scolastici
Cadute	PROBABILE	➢ Non passare su pavimentazione bagnata; ➢ Evitare tacchi a spillo
Urti/spinte	POCO PROBABILE	Evitare l'affollamento nel ricevere il pubblico
Uso delle scale	PROBABILE	➢ Non correre; ➢ Utilizzare il corrimano; ➢ Evitare tacchi a spillo
Uso di armadi	MOLTO PROBABILE	➢ Riporre gli oggetti più pesanti in basso; ➢ Non sovraccaricare le mensole; ➢ Segnalare imperfezioni e difetti negli arredi; ➢ Muovere le ante scorrevoli accompagnandole con due mani
Uso degli arredi	MOLTO PROBABILE	Non lasciare cassettiere, ante, sportelli aperti;
Uso del materiale cartaceo d'archivio	MOLTO PROBABILE	Usare guanti in presenza di polveri
Presenza di polveri	PROBABILI	Segnalazione all'occorrenza al personale ausiliario; Evitare l'ammassamento di materiale cartaceo inutilizzabile; Evitare che il cestino dei rifiuti trabocchi
Uso di utensili appuntiti	PROBABILI	➢ Usare custodie; ➢ Riporli a testa in giù
Uso di taglierine	PROBABILI	Cautela e perizia
Vari causati dal disordine personale	POCO PROBABILI	➢ Tenere la propria scrivania in ordine prima, durante e dopo il lavoro; ➢ Utilizzo ordinato degli arredi
Contagio	POCO PROBABILE	Effettuare i controlli dei servizi di medicina scolastica
Igienico sanitario	PROBABILE	Controllo quotidiano dei servizi igienici e della rimozione giornaliera delle polveri

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DEL CAPO D'ISTITUTO

RISCHI	PROBABILITÀ	RIMEDI
Stress da lavoro	MOLTO PROBABILE	➢ Ridurre gli impegni; ➢ Dilazionare i rapporti; ➢ Staff di collaboratori; ➢ Rispettare l'orario di servizio; ➢ Rendere flessibile l'orario di servizio
Spostamento da un plesso all'altro	MOLTO PROBABILE	Non individuabili
Aggressioni	PROBABILE	Vigilanza all'ingresso
Uso di apparecchiature elettriche	PROBABILE	➢ Controllo dello stato delle apparecchiature; ➢ Evitare l'utilizzo con le mani bagnate; ➢ Non utilizzare materiale difettoso
Uso di oggetti appuntiti	PROBABILE	Usare custodie
Uso delle scale	PROBABILE	➢ Non correre; ➢ Usare il corrimano; ➢ Evitare i tacchi alti
Cadute	PROBABILE	Non passare su pavimenti bagnati o scivolosi
Contagio	PROBABILE	Eseguire controlli medico-sanitari previsti dalla normativa vigente
Corde vocali	PROBABILE	➢ Usare il microfono; ➢ Dilazionare riunioni, relazioni ecc.
Presenza di polveri da materiale cartaceo	MOLTO PROBABILE	➢ Non accatastare materiale cartaceo inutilizzabile; ➢ Tenere in ordine scrivania e armadi prima, durante e dopo il lavoro

RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DEL PERSONALE AUSILIARIO

RISCHI	PROBABILITÀ	RIMEDI
Sollevamento e spostamento pesi	POCO PROBABILE	➢ Non compiere azioni di propria iniziativa; ➢ Farsi aiutare; ➢ Usare carrello
Muoversi su pavimento bagnato	MOLTO PROBABILE	➢ Usare scarpe adatte; ➢ Non correre; ➢ Procedere prontamente con panno strizzato
Salire e scendere le scale	MOLTO PROBABILE	➢ Non correre; ➢ Usare corrimano
Utilizzo di detersivi	MOLTO PROBABILE	➢ Saperli dosare; ➢ Usare i guanti; ➢ Riporli lontano dalla presa dei minori; ➢ Riporli a posto dopo l'uso
Uso di scale fisse	POCO PROBABILE	Divieto
Uso di utensili da lavoro	MOLTO PROBABILE	➢ Controllo dello stato d'uso; ➢ Controllo dello stato igienico; ➢ Tenuta ordinata negli appositi spazi prima, durante e dopo il lavoro
Stress da rapporto con gli alunni	POCO PROBABILE	Chiedere utilizzazione ad altro compito all'amministrazione di appartenenza
Stress da rapporto con il personale	PROBABILE	Chiedere utilizzazione in altra sede
Presenza polveri	MOLTO PROBABILE	➢ Esecuzione corretta delle proprie mansioni; ➢ Eventuale uso di guanti
Contatto con sangue, siringhe infette, materiale arrugginito, vetri rotti.	PROBABILE	➢ Uso di guanti; ➢ Paletta; ➢ Pinze
Uso di apparecchiature elettriche	PROBABILE	➢ Accertamento dello stato d'uso; ➢ Mani asciutte; ➢ Rilevazione e segnalazione guasti
Arredi rotti	PROBABILE	Segnalazione all'amministrazione per la rimozione
Uso di dispositivi di emergenza	PROBABILE	➢ Dare istruzioni; ➢ Richiesta all'amministrazione comunale di corsi di formazione specifici
Contagio	PROBABILE	➢ Far eseguire i controlli medici previsti dalla normativa vigente; ➢ Eseguire quanto viene disposto dal medico scolastico in casi di acclarata presenza di malattia infettiva
Igienico sanitario	PROBABILE	Lavarsi le mani dopo aver eseguito le mansioni di pulizia

RISCHI CONNESSI ALLE CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'EDIFICIO

RISCHI	PROBABILITÀ	RIMEDI
Pavimenti scivolosi	POCO PROBABILE solo nel momento del lavaggio o in casi accidentali	Vietare il passaggio se bagnati o resi unti
Pareti: caduta intonaco	PROBABILE	Segnalare le crepe di assestamento o le macchie di umidità
Porte: maniglie difettose	POCO PROBABILE	Controlli periodici
Finestre scorrevoli; Finestre a battente	POCO PROBABILE PROBABILE	➢ Divieto d'uso ai minori; ➢ Richiesta sostituzione
Finestre fisse Scale di emergenza	PROBABILE MOLTO PROBABILE SE BAGNATE	Difficilmente individuabili se non nell'indicazione di comportamenti corretti
Ascensore	MOLTO PROBABILE	➢ Divieto dell'uso ai minori se non accompagnati; ➢ Manutenzione periodica
Termosifoni /termoconvettori (spigoli, perdita d'acqua)	PROBABILE	Controlli periodici
Arredi	MOLTO PROBABILE presenza di spigoli, difetti, schegge. Intralcio nel passaggio…	➢ Segnalazioni; ➢ Avvertenze; ➢ Ove possibile rimozione immediata
Cortile esterno	MOLTO PROBABILE	Uso solo previo accertamento dell'avvenuta manutenzione di pulizia

Sezione 14

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

PREMESSA

La presente sezione costituisce adempimento al Capo II del D.Lgs. 81/08 e al D.Lgs. 475/92.

I D.P.I. devono essere scelti sulla base delle norme vigenti.

La loro scelta, inoltre avviene tenendo in considerazione anche le esigenze dei lavoratori che vengono espresse attraverso la consultazione del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori.

La direzione si prodiga attraverso i suoi organi a promuovere ed incentivare il loro corretto uso e programmare iniziative di informazione e formazione relative alle problematiche loro inerenti.

I D.P.I. devono essere comodi, efficienti personalizzati ed inoltre devono essere conservati in posti e luoghi sicuri.

I D.P.I. devono ancora essere periodicamente controllati seguendo apposite procedure, devono altresì essere immediatamente riportati in magazzino e sostituiti in caso di usura o di difetto.

PRECISAZIONE IN MERITO ALLA COMPILAZIONE DELLA PRESENTE SEZIONE

Le schede di seguito riportate descrivono i D.P.I. individuati come misura di protezione durante la valutazione dei rischi.

Questa scheda individua il tipo di D.P.I., le sue caratteristiche, le conformità di legge o le norme a cui deve corrispondere, in relazione ad una determinata attività e/o mansione.

Sono stati segnalati, sulle predette schede anche D.P.I. che non devono essere utilizzati abitualmente ma che servono in particolari situazioni di lavoro (ad esempio: pulizia, manutenzione, ecc.).

SCHEDA D.P.I. N° 1

TIPO DI D.P.I. GUANTO IN LATTICE NATURALE

CARATTERISTICHE

RESISTENTE ALL'USURA, LACERAZIONE ED ABRASIONE
FABBRICATO IN LATTICE 100% NATURALE
SPESSORE 0,50 mm.
FELPATURA INTERNA IN PURO COTONE

CONFORMITÀ RICHIESTE

MARCHI DI CONFORMITÀ CE
ADEGUATI AI DISPOSTI DEL D. Lgs. 475 DEL 4/12/92
CONFORME ALLA NORMA EN 374

PER PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE

SCHEDA D.P.I. N° 2

TIPO DI D.P.I. MASCHERINA ANTIPOLVERE

CARATTERISTICHE

MASCHERINA IN TESSUTO NON TESSUTO
PROTEZIONE DA POLVERI NOCIVE
PROTEZIONE DA VAPORI ORGANICI
PROTEZIONE DA VAPORI ACIDI
LINGUETTA STRINGINASO
BARDATURA NUCALE COSTITUITA DA DUE ELASTICI IN GOMMA
SETTO FILTRANTE ANTIAEROSOL RACCHIUSO DA DUE STRATI PROTETTIVI
STRATO ESTERNO DI SUPPORTO, CON FUNZIONE DI PRE-FILTRO

CONFORMITÀ RICHIESTE

MARCHI DI CONFORMITÀ CE
ADEGUATI AI DISPOSTI DEL D. Lgs. 475 DEL 4/12/92
CONFORME ALLA NORMA EN 149 classe FFP 1

PER PERSONALE ADDETTO ALLE PULIZIE

Valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro
ai fini della tutela della maternità
(D. Lgs. 26/04/01 n° 151)

Il presente documento è redatto in base al D. Lgs. 151/01 che reca norme sulla tutela della sicurezza della maternità.
In particolare l'art. 7 richiama l'attenzione sui lavori vietati ai sensi degli allegati A, particolarmente la lettera F) e G) (vedi art.5 del D.P.R. n° 102/76) e allegato B (vedi D. Lgs. 645/96).
L'art. 11 prevede la valutazione dei rischi da parte del datore di lavoro in rapporto alle condizioni di lavoro di cui all'allegato C, in particolare il punto 1(vedi D. Lgs. 645/96).
Il presente documento di valutazione dei rischi si articola nelle seguenti sezioni:

- **Indicazione sui criteri adottati nella valutazione;**
- **Indicazioni sugli indici di valutazione sulla probabilità di rischio;**
- **Valutazione dei rischi nei vari plessi scolastici;**
- **Interventi e misure di prevenzione e protezione.**

1. Indicazione dei criteri adottati nella valutazione

Si ritiene che ogni situazione di servizio del personale scolastico vada valutata a seconda della tipologia del lavoro svolto e delle situazioni specifiche del contesto scolastico, come la presenza di alunni con problematiche di iperattività o di caratterialità.
Va valutata altresì la presenza di agenti fisici o biologici che possono comportare rischi per la gestante e/o per il feto.

2. Valutazione dei rischi nei plessi scolastici di scuola dell'Infanzia ed Primaria ed analisi delle situazioni di rischio.

2.1 presenza del virus della rosolia e della toxoplasmosi per la lavoratrice che non rosulti immune;
2.2 manovalanza pesante, uso di scale mobili o impalcature, trasporto di carichi;
2.3 uso di scale
2.4 rumore
2.5 affaticamento fisico e mentale
2.6 lavori che comportano una situazione in piedi per più di metà dell'orario
2.7 presenza di alunni caratteriali e/o iperattivi

3. Indicazioni sugli indici di valutazione sulla probabilità di rischio.

I rischi vengono valutati in base alla probabilità che un evento possa accadere e al danno che può provocare.
Vengono quindi definite 4 categorie di rischio, in relazione al prospetto allegato:
I = irrilevante
C = contenuto
R = rilevante
E = elevato

4. Interventi e misure di prevenzione e protezione

	RISCHIO	VALUTAZIONE	INTERVENTI DI PROTEZIONE E PREVENZIONE
2.1	Virus rosolia e toxoplasmosi	C	La lavoratrice in stato di gravidanza darà immediata informazione al datore di lavoro se non c'è la vaccinazione. Attivazione procedura per collocamento in astensione anticipata o per utilizzazione in altri compiti. Richiedere certificato medico degli alunni assenti per più di 5 gg. Dare informazione al datore di lavoro in caso di assenza di alunni dovuta ad agenti biologici che possano danneggiare la salute della lavoratrice in gravidanza.
2.2	manovalanza pesante, uso di scale mobili o impalcature, trasporto di carichi;	E	Divieto dalla funzione.
2.3	uso di scale	C	Prestare servizio al piano terra servizio al piano terra o il più vicino possibile alle uscite di emergenza.
2.4	rumore	I	Verifica del datore di lavoro se il rumore supera i limiti previsti dalla legge
2.5	affaticamento fisico e mentale	C	Verifica del datore di lavoro tramite certificazione medica
2.6	lavori che comportano una situazione in piedi per più di metà dell'orario	C	Concordare con la lavoratrice la riorganizzazione del servizio.
2.7	presenza di alunni caratteriali e/o iperattivi	R	Su specifica segnalazione scritta dei docenti della classe. Riorganizzazione del servizio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(DATORE DI LAVORO)

____

Sezione 15

PROCEDURE GENERALI DI EMERGENZA
Evacuazione, antincendio, pronto soccorso

PREMESSA

La presente sezione costituisce adempimento agli artt. 43-45-46 del D.Lgs.81/08 e del D.M. 10 Marzo 1998.

Obiettivo del piano

a) Prevenire l'insorgere di incendi;

b) garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori in modo che possano mettersi al sicuro eventualmente abbandonando il posto di lavoro per raggiungere un "luogo sicuro" anche nella impossibilita' di contattare un proprio superiore;

c) ridurre al minimo i danni alle persone ed alle cose in caso di incendio, di emergenza e di infortunio o malore.

Destinatari del piano

- Addetti squadra emergenza
- Addetti uffici
- Docenti ed insegnanti
- Collaboratori Scolastici
- Dirigente Scolastico e responsabili designati

SQUADRA ANTINCENDIO EVACUAZIONE E PRONTO SOCCORSO

Elenco degli addetti:

Come da lettera di nomina ad personam.

1. PROVVEDIMENTI PER RIDURRE AL MINIMO L'INSORGERE DI INCENDI

1.1 - Divieto di fumare

Il divieto è assoluto in tutti reparti, tranne negli ambienti ove è previsto espressamente ed è appositamente segnalato.

I preposti vigilano affinché il divieto venga sempre rispettato.

1.2 - Divieto di usare fiamme libere e di produrre scintille

Eventuali interventi di manutenzione che prevedono l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille devono essere autorizzati.

L'autorizzazione scritta viene rilasciata dopo sopralluogo presso gli ambienti e le macchine interessate alla lavorazione.

Nel caso di lavorazioni eseguite da personale interno l'autorizzazione scritta deve essere rilasciata dal Dirigente Scolastico.

Nel caso di lavorazioni in appalto tutto deve essere svolto ed eseguito nel rispetto dell' Art. 26 del D.Lgs 81/08.

1.3 - Impianti elettrici

Il Dirigente scolastico dispone controlli e manutenzione periodica a cabine elettriche (ogni 5 anni), quadri elettrici, e impianti di messa a terra (ogni 2 anni).

Gli impianti elettrici devono essere conformi ai disposti del Decreto n°38 del 22 Gennaio 2008.

1.4 - Impianti contro le scariche atmosferiche

Il Datore di lavoro e il Responsabile del Servizio Manutenzione Impianti assicura il controllo e la manutenzione periodica degli impianti contro le scariche atmosferiche (se presente ed installato).

1.5 - Rispetto dell'ordine e della pulizia

L'ordine e la pulizia costituiscono un elemento di notevole importanza nella prevenzione degli incendi.

E' fatto divieto assoluto in tutta l'area destinata all'attività dell'azienda di:

a) ingombrare o occultare con mezzi o cose i dispositivi antincendio (estintori, idranti, allarmi, ecc.)

b) ingombrare o occultare con mezzi o cose la segnaletica antincendio e delle vie di emergenza

1.6 - Materiali autoestinguenti

Nella progettazione e realizzazione di ambienti deve essere data priorità alla scelta di materiali autoestinguenti.

2. PROVVEDIMENTI PER RENDERE MINIMI I DANNI IN CASO DI INCENDIO

2.1 Segnalazione incendio ed emergenza

In caso di incendio o situazione grave chiunque ne venga a conoscenza deve dare l’allarme al personale presente in ufficio o secondo la priorità prevista nell’elenco dei recapiti telefonici esposti in prossimità di ogni apparecchio telefonico.

2.2 Compiti in caso di emergenza

ADDETTI ALLE SQUADRE DI EMERGENZA (CIASCUNO PER I PROPRI RUOLI)

a) provvede ad emenare il segnale di preallarme o allarme a seconda i casi a tutto l’ edificio con il suono di allarme continuo;

b) provvede a chiedere l’intervento dei VV.F. telefonando al numero 115;

c) apre le porte per facilitare l’ingresso e l’uscita delle persone e dei mezzi di soccorso;

d) dà le informazioni ricevute da chi ha dato l’allarme alla squadra antincendio , ai VV.F., alla Protezione Civile, ecc.;

e) avvisa il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione;

f) all’arrivo delle squadre di emergenza esterne indica la strada più breve per arrivare sul luogo dell’incendio o dell’emergenza.

SQUADRA EMERGENZA

a) I componenti la squadra in caso di allarme, si recano sul posto dell’incendio o dell’emergenza ed effettuano il primo intervento, composto dalle seguenti azioni in sequenza:
   1. vigilano affinché le persone presenti sul luogo e nei locali adiacenti si allontanino così come segnalato dalle vie di emergenza;
   2. si assicurano che nessuno compia azioni pericolose come ad esempio usare l’acqua per spegnere fiamme in presenza di apparecchiature elettriche;
   3. allontanano dalle zone interessate all’incendio, nei limiti del possibile, altri materiali infiammabili;
   4. utilizzano i mezzi di estinzione in dotazione, conformemente alle istruzioni ricevute, senza mettere a repentaglio la propria e l’altrui sicurezza.
   5. esercitano le tecniche di primo soccorso, conformemente alle istruzioni ricevute, senza mettere a repentaglio la propria e l’altrui sicurezza.

b) All’arrivo delle squadre esterne dell’emergenza forniscono le informazioni in loro possesso e restano a disposizione per eventuali collaborazioni. In particolare segnalano i rischi specifici di cui al punto 3.

Nota bene

I componenti della squadra di emergenza:

a) ***non mettono mai la propria vita e quella dei colleghi in pericolo;***

b) ***in caso di grave rischio si allontanano aspettando l'arrivo dei VV.F e/o dell'ambulanza.***

LAVORATORI TUTTI

a) Mettono in sicurezza la propria macchina fermandola elettricamente con l'interruttore macchina (pulsante a fungo di colore rosso, presente in vicinanza di ogni postazione di lavoro);

b) abbandonano il proprio posto di lavoro recandosi nel "LUOGO SICURO" seguendo le vie di esodo evidenziate con segnaletica a pavimento di colore bianco unitamente alla cartellonistica prevista.

3. RISCHI SPECIFICI

3.1 Sostanze e materiali che costituiscono pericolo in caso di incendio

a) tessuti ed arredi presenti;

b) combustibili presenti *(eventualmente in aree esterne all' edificio)* e prodotti per la pulizia.

4. DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO

4.1 Impianto antincendio.

La Scuola in oggetto, ha particolari prescrizioni da rispettare in ordine a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di sicurezza antincendio (D.M. 16.02.1982) e dovrà pertanto fare richiesta del Certificato Prevenzione Incendi. L'edificio è dotato di mezzi di estinzione portatili e fissi.

5. MANUTENZIONE E CONTROLLO MEZZI ESTINZIONE

Con una frequenza di almeno una volta ogni sei mesi l' incaricato dispone il controllo e manutenzione dei mezzi di estinzione documentabile sul Registro Antincendio disposto e compilato ai sensi del D.P.R. 37 del 12 Gennaio 1998.

6. ESERCITAZIONI SQUADRA EMERGENZA

Almeno una volta l'anno, saranno effettuate delle esercitazioni pratiche con prove sia con acqua che estintori.

La squadra di emergenza è riunita ed aggiornata in occasione di tutti i mutamenti significativi dei luoghi e degli impianti.

7. PROVVEDIMENTI PER PREVENIRE E RIDURRE AL MINIMO IL RISCHIO DI INCIDENTI DURANTE L'EVACUAZIONE

7.1 Divieti per tutti i dipendenti.

E' fatto divieto assoluto in tutta l'area di lavoro :

a) ingombrare con mezzi o cose le porte di emergenza;

b) occultare con mezzi o cose la segnaletica del percorso di evacuazione;

c) ingombrare con mezzi o cose le scale e le vie di evacuazione;

d) manomettere i dispositivi di prevenzione antincendio.

7.2 Verifica dell'illuminazione di emergenza.

L'addetto alla manutenzione dispone controlli e manutenzione periodica dell'illuminazione di emergenza presente nei vari reparti .

Gli addetti alla squadra di emergenza presteranno particolare attenzione ad eventuali anomalie dell'impianto e lo segnaleranno al preposto .

8. ELEMENTI DI PRIMO SOCCORSO

Norme comportamentali generali in caso di infortunio grave o malore

8.1 Principi comportamentali generali

a) Chiamare immediatamente un medico in tutti i casi gravi ;

b) inviare, occorrendo, dopo il primo soccorso, il paziente dal medico;

c) non eseguire mai pratiche mediche di cui non vi sentite sicuri o che possano riuscire nocive al colpito ;

d) isolare il colpito dall'ambiente nocivo, e stare attenti a non essere colpiti a propria volta ;

e) sistemare il colpito nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo ; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cinta, e occorrendo copritegli il corpo ;

f) non dare mai bevande alle persone prive di sensi;

g) praticare immediatamente ai colpiti da corrente elettrica la respirazione artificiale e proseguirla, fino all'arrivo dei soccorsi;

h) prima di toccare qualsiasi ferita lavarsi le mani con acqua e sapone e, possibilmente, disinfettarle ;

i) in caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, se se ne conosce la tecnica; diversamente, coprirle con garza sterile, cotone e quindi fasciarle,

j) in caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla quindi con un batuffolo di ovatta impregnato di alcool o con un bendaggio ben stretto. In caso di forte emorragia del braccio o della gamba, applicare un laccio al braccio o alla coscia, sopra l'emorragia e provvedere al trasporto immediato del colpito al pronto soccorso più vicino.

N.B.:

In caso di dubbio sul da farsi è preferibile non fare niente piuttosto che agire rischiando di peggiorare la situazione.

8.2 Primi provvedimenti da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica

Quando una persona sia rimasta colpita da corrente elettrica intervenire immediatamente, nei modi sottoindicati, e mandare subito a chiamare il medico:

8.3 Trattamento delle ustioni

a) Qualora l’infortunato presenti bruciature, ricoprire le stesse, in attesa del medico, con garze sterili indi con ovatta e fissare con benda. Lavarsi le mani prima di compiere queste operazioni.

b) Non sospendere durante la medicazione la respirazione artificiale.

8.4 Per tutti i lavoratori

a) Conoscere i nominativi degli addetti alle attività di emergenza e pronto soccorso;

b) avvisare l’addetto alle attività di primo soccorso (se nelle vicinanze);

c) agire direttamente sull’infortunato **solo ed esclusivamente se si conosce con precisione cosa fare.**

8.5 Per gli addetti al servizio di prevenzione e protezione

a) Avvisare i responsabili dell’azienda;

b) avvisare gli addetti alle attività di primo soccorso (se nelle vicinanze);

c) vigilare che nessuno compia manovre errate in attesa dei soccorsi.

8.6 Per i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione e della Scuola (se presenti)

a) Chiamare il pronto soccorso (ambulanza) eventualmente dopo segnalazione degli addetti alle attività di pronto soccorso.

b) Vigilare che nessuno compia manovre errate in attesa dei soccorsi.

8.7 Per gli addetti alle attività di primo soccorso

a) Agire secondo le nozioni apprese durante la formazione.

b) Vigilare che nessuno compia manovre errate in attesa dei paramedici o dell’ambulanza.

Sezione 16

PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

PREMESSA

La presente sezione costituisce adempimento agli art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.

Il D.Lgs. 81/08 prevede per tutti i lavoratori una informazione sui rischi generali connessi all'attività dell'impresa e una formazione adeguata e specifica per ogni mansione di lavoro.

Il programma di informazione e formazione fa parte delle misure di prevenzione e protezione idonee alla riduzione del livello di rischio al quale ciascun lavoratore é esposto.

In proposito, considerando i tre tradizionali elementi del sistema di prevenzione nelle attività lavorative (uomo - macchina - ambiente), l'attività di informazione/formazione é il cardine fondamentale su cui poggiano i seguenti obiettivi della Direzione relativi al fattore umano:

- miglioramento della percezione dei rischi;
- miglioramento della risposta al rischio;
- miglioramento dell'affidabilità del fattore umano;
- incremento qualitativo e quantitativo della partecipazione delle varie funzioni alla politica di prevenzione, a tutti i livelli gerarchici.

L'informazione fornita a ciascun lavoratore è in accordo con i contenuti minimi ex art. 36 del decreto in oggetto.

. Il Dirigente Scolastico provvede, infatti, affinché è ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

2. Il Dirigente Scolastico provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:
a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
b) *c)* sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

3. Il contenuto della informazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

La formazione ha riguardato i rischi specifici di mansione e le tecniche di controllo degli stessi, ex art. 37 del decreto in oggetto.

1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:
a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

2. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo.

3. Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici. Ferme restando le disposizioni già in vigore in materia, la formazione di cui al periodo che precede e' definita mediante l'accordo di cui al comma 2.

4. La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:
a) della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
b) del trasferimento o cambiamento di mansioni;
c) della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

5. L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

6. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve essere periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

7. I preposti ricevono a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:
a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;
c) valutazione dei rischi;
d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

8. I soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, possono avvalersi dei percorsi formativi appositamente definiti, tramite l'accordo di cui al comma 2, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

9. I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; in attesa dell'emanazione delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 46, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998, pubblicato nel S.O. alla *Gazzetta Ufficiale* n. 81 del 7 aprile 1998, attuativo dell'articolo 13 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

10. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la

propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

11. Le modalità, la durata e i contenuti specifici della formazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza sono stabiliti in sede di contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dei seguenti contenuti minimi: a) principi giuridici comunitari e nazionali; *b)* legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro; *c)* principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi; *d)* definizione e individuazione dei fattori di rischio; *e)* valutazione dei rischi; *f)* individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; *g)* aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori; *h)* nozioni di tecnica della comunicazione. La durata minima dei corsi e' di 32 ore iniziali, di cui 12 sui rischi specifici presenti in azienda e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate, con verifica di apprendimento. La contrattazione collettiva nazionale disciplina le modalità dell'obbligo di aggiornamento periodico, la cui durata non può essere inferiore a 4 ore annue per le imprese che occupano dai 15 ai 50 lavoratori e a 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori.

12. La formazione dei lavoratori e quella dei loro rappresentanti deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici di cui all'articolo 50 ove presenti, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.

13. Il contenuto della formazione deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ove la formazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo.

14. Le competenze acquisite a seguito dello svolgimento delle attività di formazione di cui al presente decreto sono registrate nel libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *i)*, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni. Il contenuto del libretto formativo e' considerato dal datore di lavoro ai fini della programmazione della formazione e di esso gli organi di vigilanza tengono conto ai fini della verifica degli obblighi di cui al presente decreto.

Essa infine è stata impartita durante le ore di lavoro.

I lavoratori addetti alle attività antincendio, di evacuazione e pronto soccorso riceveranno una formazione adeguata al loro ruolo e secondo i requisiti minimi previsti dalle normative vigenti in materia.

I rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori riceveranno una formazione adeguata al loro ruolo e, comunque, non inferiore a quella degli altri lavoratori.

Anche in questo caso i requisiti minimi dei corsi dovranno rispettare quelli previsti dalle normative vigenti in materia.

Il Servizio di prevenzione e protezione é tenuto, a proporre i programmi di informazione/formazione, ex art. 36, D.lgs. 81/08.

I PROGRAMMI DIDATTICI

La progettazione dell'attività di informazione ai dipendenti di questo ente é stata finalizzata non solo al semplice trasferimento di conoscenze ma anche a stimolare una maggiore partecipazione di tutti i lavoratori alle attività di prevenzione e protezione e a favorire una maggiore consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo, per la propria e l'altrui sicurezza.

Nell'organizzazione dei corsi di formazione si é tenuto conto dei seguenti elementi e fattori:

- risultati della valutazione del rischio;
- misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare;
- organizzazione produttiva ed amministrativa dell'azienda;
- posizioni giuridiche soggettive attive e passive dei partecipanti;
- mansioni e compiti all'interno dell'azienda;
- livello culturale dei partecipanti.

Sono stati programmati (ed in parte eseguiti, come il corso per i lavoratori) i seguenti corsi informativi, di cui segue una descrizione sintetica dei contenuti e delle finalità:

1) corso per lavoratori;
2) corso per Addetti al Servizio di emergenza (evacuazione, antincendio e primo soccorso);
3) corso per Rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori.

Tutti i corsi citati sono realizzati mediante lezioni in aula, con l'utilizzo di supporti visivi, dimostrazioni pratiche ed esercitazioni.

La documentazione didattica é costituita da dispense originali in copia per ogni partecipante.

1) Corso per lavoratori (4 ore)

Il corso é stato finalizzato a migliorare la sensibilità delle maestranze alla questione "sicurezza", favorire una maggiore partecipazione alle attività di prevenzione e protezione, rendere loro noti diritti e doveri, migliorare la conoscenza dei rischi ai quali sono esposte e delle tecniche di controllo di quest'ultimi.
I contenuti sono stati dettati dal D. M. del 16.01.1997 e relativi a:

a) *i rischi riferiti al posto di lavoro ed alle mansioni nonché i possibili danni e le conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione;*
b) *nozioni relative ai diritti e doveri dei lavoratori in materia di sicurezza e salute sul posto di lavoro;*
c) *cenni di tecnica della comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo.*

Maggiore attenzione è stata rivolta ai seguenti argomenti:

- *introduzione alla sicurezza;*
- *aspetti normativi*
- *ruoli e responsabilità*;
- *rischi comuni e di reparto e specifici di mansione*;
- *analisi dei piani di emergenza*.

2) Corso per Addetti al Servizio di emergenza (4 ore)

Il corso é finalizzato a formare professionalmente gli addetti destinati a far parte delle squadre di evacuazione, antincendio e primo soccorso.

Tali lavoratori non devono essere considerati sostituti dei servizi pubblici destinati alla protezione civile, al pronto soccorso e all'estinzione incendi, ma uomini preparati per un primo intervento

interno, abilitati ad intervenire nelle situazioni urgenti, normalmente affrontabili con la preparazione conseguita con il presente corso e con successive esercitazioni e richiami formativi.

I contenuti del corso sono i seguenti:

- *concetti di base sulla prevenzione incendi;*
- *piani di evacuazione ed antincendio;*
- *ruoli e compiti;*
- *esercitazione sull'uso dei mezzi antincendio;*
- *concetti di base sul primo soccorso.*

3) Corso per Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (32 ore)

Il corso é finalizzato a illustrare il contenuto delle attribuzioni del Rappresentante e le modalità di esercizio di quest'ultime, le tecniche di valutazione dei rischi e metodologie minime di comunicazione nelle organizzazioni produttive, in modo da costruire una figura professionale dalla forte caratterizzazione tecnica.

I contenuti del corso, dettati dal D. M. del 16.01.1997, riguarderanno i seguenti aspetti:

a) principi costituzionali e civilistici;
b) la legislazione generale e speciale in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro;
c) i principali soggetti coinvolti ed i relativi obblighi;
d) la definizione e l'individuazione dei fattori di rischio;
e) la valutazione dei rischi;
f) l'individuazione delle misure (tecniche, organizzative, procedurali) di prevenzione e protezione;
g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
h) nozioni di tecnica della comunicazione.

Maggiore interesse sarà rivolto ai seguenti argomenti:

- *introduzione alla sicurezza;*
- *aspetti normativi;*
- *responsabilità, ruoli ed obblighi;*
- *attribuzioni del Rappresentante;*
- *rischi previsti dal D. Lgs. 81/08;*
- *valutazione dei rischi;*
- *aspetti gestionali della sicurezza;*
- *tecniche di comunicazione nelle organizzazioni produttive.*

AGGIORNAMENTO DELLE CONOSCENZE

È auspicabile, per un adempimento continuo degli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/08 in materia di informazione e formazione, l'organizzazione di un sistema di "formazione permanente" che preveda l'aggiornamento automatico delle conoscenze dei rischi di mansione e delle tecniche di prevenzione e protezione attraverso l'intervento attivo della struttura gerarchica dell'ente.

Più precisamente, l'attività di formazione é onere del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, e deve essere effettuata ogni volta che si verifichino le situazioni previste dall'art. 37, D. Lgs. 81/08.

È stato previsto un aggiornamento ogni volta che si verifichino le condizioni previste dal citato articolo 37

La Istituzione Scolastica sarà così messa in condizione di avere il personale costantemente al corrente delle nuove situazioni di rischio, riducendo notevolmente la probabilità del verificarsi di incidenti ed infortuni.

Sezione 17

POLITICA E PROGRAMMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

PREMESSA

L'obiettivo principale del D. Lgs. 81/08 é quello di fornire linee guida per una buona organizzazione delle attività di prevenzione e protezione in enti pubblici e privati.

Tali linee guida si desumono dalla formulazione degli articoli del decreto che, in alcuni casi, indicano standards programmatici vincolanti in merito agli obiettivi finali e non vincolanti in rapporto agli strumenti e ai mezzi per il loro raggiungimento; in altri, definiscono modalità, tempi e adempimenti formali e sostanziali, spesso assistiti da sanzioni penali.

Come si desume dal contenuto di tali precetti, il fine ultimo é il miglioramento dell'organizzazione della sicurezza, il cui raggiungimento é favorito appunto dall'adempimento a tali disposizioni.

In questa sintetica ed efficace formulazione é racchiusa la filosofia dell'intero decreto, che si concretizza nelle indicazioni di carattere organizzativo che seguono.

SICUREZZA INTEGRATA

L'attuazione del D.Lgs. 81/08 é l'occasione per l'applicazione di sistemi di gestione finalizzati al controllo preventivo dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, in modo che l'intera organizzazione sia correttamente coinvolta nel processo di miglioramento continuo.

Tale impostazione si basa essenzialmente sulle concezioni più avanzate dell'organizzazione aziendale che considerano la sicurezza né come fattore esclusivamente tecnico, legato all'affidabilità di impianti e macchine, né come semplice risultante dell'interazione fra il fattore tecnico e quello umano, bensì come integrazione dei fattori uomo - macchina - ambiente.

L'esperienza tecnica di settore ha infatti rivelato come sia poco produttivo, ai fini della prevenzione, considerare l'obiettivo sicurezza esclusivamente perseguibile attraverso provvedimenti tecnici (prima concezione).

Il motivo di tale affermazione risiede nella semplice considerazione che le macchine sono manovrate da uomini la cui affidabilità riveste, in alcuni casi, un importanza maggiore ai fini preventivi rispetto a quella della macchina stessa. Non considerando dunque il fattore umano, sia dal punto di vista dell'affidabilità, sia relativamente alla compatibilità psico - fisica con i ritmi e le procedure di lavoro, non si può pensare di poter incidere significativamente sul problema.

In ogni caso, anche la seconda impostazione, pur considerando il fattore umano attraverso azioni informative, formative e disciplinari, risulta poco efficace perché messa in atto mediante programmi non integrati appieno con gli obiettivi e le esigenze operative delle varie funzioni aziendali.

Conseguenze del secondo tipo di approccio sono le seguenti:

- mancato coordinamento delle modifiche tecniche di sicurezza con gli obiettivi di produzione, con il rischio di un possibile conflitto e conseguente abbandono delle innovazioni;

- mancato coordinamento delle procedure di sicurezza con gli standards operativi e di organizzazione del personale, con il rischio di un possibile conflitto e conseguente abbandono delle innovazioni anche in questo campo.

Per ovviare a questi rischi invece, risulta essere utile un approccio che consideri uomo - macchina - ambiente come variabili interdipendenti, della medesima importanza, sul piano formale e sostanziale, laddove i rischi per l'uomo possono derivare non semplicemente dal contatto con la macchina o l'impianto di pertinenza, ma dal suo rapporto con l'organizzazione della produzione nel suo complesso.

In particolare i rischi possono essere e derivare da:

- pericoli di carattere tecnico (derivanti da macchine, attrezzature, sostanze, ecc.);
- pericoli di carattere ambientale (derivanti da rumore, illuminazione, microclima, ecc.);
- pericoli di carattere umano (derivanti da cattiva o mancante formazione, organizzazione del lavoro, procedure, ecc.).

Di qui la necessità di conciliare le norme di legge, i regolamenti amministrativi, gli ordini di servizio che regolamentano la conduzione di quest'azienda con criteri di gestione che permettano il miglioramento continuo della prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro.

A questo fine, fondamentale risulta essere una dichiarazione di principio sottoscritta dalla Direzione, in base alla quale la stessa sottolinea l'importanza della prevenzione ed il preciso impegno di tutti a perseguire l'obiettivo della sicurezza integrata.

NUOVI CRITERI DI GESTIONE

I nuovi criteri di gestione appresso indicati sono considerati da questo ente come un obiettivo programmato nel tempo, compatibilmente con la normativa in vigore e le necessità derivanti da altre esigenze. Tali criteri coinvolgono la gestione di tutte le risorse produttive in maniera innovativa.

A) Risorse finanziarie

Per quanto attiene le risorse finanziarie, l'obiettivo é quello di renderle disponibili in via preventiva, e immediata nei casi più urgenti, per interventi finalizzati alla sicurezza e alla salute dei lavoratori.

Si determina quindi la voce di spesa "sicurezza" in base ai dati interni acquisiti e provenienti dalle varie funzioni o reparti coinvolti:

- Esercizio (efficienza macchine, sicurezza ambienti di lavoro, infortuni, procedure di lavoro);
- Manutenzione (dati sugli interventi manutentivi, programma di manutenzione preventiva, risorse tecniche ed economiche necessarie);
- Servizio prevenzione e protezione (norme di legge e normativa tecnica, tecnologie di sicurezza, incidenti, infortuni, procedure di lavoro).

Si determina inoltre un fondo di spesa per imprevisti, in modo da poter gestire le situazioni più delicate con maggiore possibilità di scelta fra le risorse disponibili.

Tale dotazione di riserva é commisurata allo stato dell'ente e, quindi, può ridursi in proporzione alla maggior sicurezza determinata dalla realizzazione degli interventi programmati nel tempo su macchine, ambienti, fattore uomo.

Il fondo di spesa può essere gestito direttamente dalla Manutenzione (se è una funzione interna all'ente) e/o dal Servizio di prevenzione e protezione, a seconda delle esigenze interne regolamentari e aziendali.

B) Risorse tecnologiche

Risulta essere efficace, ai fini della prevenzione, che il Servizio di prevenzione e protezione sia messo in grado di interagire efficacemente con i servizi che gestiscono le risorse tecnologiche dell'ente:

- la Manutenzione, per quanto attiene le risorse interne;
- gli Acquisti, relativamente alle risorse in entrata.

Il ruolo della **Manutenzione** risulta essere di fondamentale importanza ai fini della sicurezza, tenendo presente la sua duplice veste di soggetto della sicurezza (affidabilità macchine e ambienti) e di oggetto della sicurezza (sicurezza nelle procedure di manutenzione).

Da semplice esecutrice di interventi manutentivi, la manutenzione é chiamata a specifici compiti di prevenzione, che sono:

- la promozione degli interventi;
- la valutazione degli interventi e delle procedure di intervento;
- la progettazione di interventi di sicurezza su macchine e ambienti, in collaborazione con il Servizio di prevenzione e con la consultazione dell'Esercizio (Capo reparto);
- la raccolta di informazioni (banca dati) sull'affidabilità di componenti e sistemi e sugli interventi eseguiti.

Se il servizio di **Manutenzione** è effettuato da tecnici esterni all'ente, alcuni di questi compiti sono svolti direttamente da funzioni interne o dal Datore di lavoro.

L'**Ufficio acquisti**, d'altro canto, é chiamato ad effettuare una valutazione sulla conformità alle norme di sicurezza ed igiene di macchine, attrezzature, materiali e sostanze e sulle migliori tecnologie di sicurezza disponibili sul mercato. In questo compito, che si va ad aggiungere a quelli tradizionali di valutazione del prodotto in base alla qualità e al costo, si deve fare supportare dal Servizio di prevenzione.

Sia che si tratti di gestione delle risorse tecniche interne, sia che riguardi l'approvvigionamento dall'esterno, l'ente deve quindi valutare la congruità delle proprie scelte non solo in base alle necessità produttive, ma anche al rapporto uomo - macchina - ambiente, all'accessibilità dei comandi ed in generale all'ergonomia del posto di lavoro, alle modalità di montaggio, smontaggio, manutenzione.

A questo proposito si ricorda che la legge individua, in linea di principio, una corresponsabilità fra costruttore ed utilizzatore di macchine ed impianti non conformi alle norme di prevenzione, sia per la mancanza degli apprestamenti di sicurezza, sia per incidenti ed infortuni occorsi ai lavoratori.

In quest'ottica lo scambio costante di informazioni di entrambe le funzioni con il Servizio di prevenzione risulta essere basilare sia per l'effettuazione di programmi manutentivi preventivi, sia per l'acquisto di prodotti conformi alle norme di sicurezza, sia per una corretta impostazione di tutte le attività dell'azienda in sicurezza.

C) Risorse umane/organizzazione

Ultimo aspetto, ma non per importanza, é quello della gestione delle risorse umane, finalizzata non solo agli aspetti produttivi ma anche a quello dell'affidabilità e competenza.

Implicazione per la sicurezza si hanno nelle seguenti attività:

- installazione impianti;
- coordinamento attività;
- regolamentazione attività;

- dimensionamento organici;
- scelta competenze;
- rispetto competenze;
- informazione/formazione;
- partecipazione responsabile.

Per quanto attiene il **dimensionamento degli organici**, é necessario che ogni reparto e funzione aziendale disponga di unità lavorative in numero adeguato agli obiettivi richiesti dalla Direzione.

A tale scopo si é provveduto ad un'analisi dei fabbisogni e si é stabilito il numero degli addetti alle lavorazioni anche in base alla necessità di lavoro in condizioni di sicurezza.

La eventuale mancanza di personale per una determinata "opera" deve essere gestita con delega temporanea di quel compito a persona idonea.

Due dei requisiti per la legittimità della delega sono:

- che il delegato abbia i poteri per esercitarla;
- che il delegato abbia la competenza professionale per esercitarla.

Su entrambe le condizioni il contributo della Direzione é fondamentale.

Sul primo, é compito del delegante scegliere persona che, per posizione gerarchica, per anzianità, per esperienza professionale, per poteri espressamente conferiti (ordine di servizio) sia in grado di esercitare effettiva azione di comando sul gruppo di uomini a cui é preposto. Da tale valutazione dipenderà non solo l'efficacia della delega ma anche il risultato delle operazioni affidate, con importanti implicazioni per l'attuazione e l'efficacia delle misure di sicurezza.

Sul secondo, é compito del delegante valutare la **professionalità del delegato** in rapporto ai compiti affidati ed agire, in prima persona e/o con il contributo delle funzioni aziendali preposte, per l'aggiornamento delle competenze attraverso attività di informazione, formazione e addestramento.
Con riferimento all'**informazione** e alla **formazione**, é in realizzazione presso quest'azienda un programma di corsi in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (si veda la sezione apposita del presente documento).

A quest'informazione di base si aggiungerà poi il contributo della linea di produzione (dirigenti, capi reparto, capi operai) relativamente a rischi non prevedibili in questa fase (assunzioni, cambiamento di mansioni, modifica delle situazioni di rischio).

La **regolamentazione delle attività** riveste un'importanza fondamentale per una buona organizzazione della prevenzione in azienda.

Una regolamentazione razionale consente di:

- definire puntualmente compiti e responsabilità;
- descrivere l'attività, i suoi rischi e le idonee misure di controllo;
- disciplinare situazioni a maggior rischio.

Queste ultime possono essere determinate da:

- carenze tecniche progettuali;
- carenze tecniche gestionali e/o manutentive temporanee;
- particolari situazioni in deroga alle norme generali di protezione "per particolari esigenze" e con l'adozione di idonee misure sostitutive;
- carenze organizzative generali (dimensionamento e/o qualificazione organici).

In tutti questi casi, un'idonea regolamentazione consente di sfruttare appieno le risorse tecniche e organizzative di prevenzione e protezione a disposizione, riducendo e controllando l'eventuale maggior rischio determinato da carenze di quest'ultime.

Infine, è necessario che la Direzione della Scuola sia munita di una copia di tutta la documentazione tecnica aggiornata riportata in tabella. Tale documentazione è da richiedere all'Ufficio Tecnico del Comune.

SILEA s.r.l.	Esistenza documentazione

DESCRIZIONE	Esistenza		Note
	Si	No	
1. Collaudo statico struttura			
2. Certificato destinazione d'uso			
3. Certificato di agibilità			
4. Collaudo scale antincendio			
5. Verifiche periodiche impianto di messa a terra			
6. Dichiarazione di conformità impianto elettrico ex Lg. 46/90			
7. Dichiarazione di conformità impianto termico e gas ex Lg. 46/90			
8. Libretto di conduzione centrale termica			
9. Certificato prevenzione incendi			
10. Certificato di omologazione degli estintori			
11. Verbali di verifica periodica degli estintori			
12. Verbali di verifica di impianto antincendio			
13. Verifica periodica impianto elettrico ed impianto di illuminazione sussidiaria			
14. Documentazione relativa all'impianto di sollevamento			